



Società Cooperativa
con sede in Caraglio - Via Roma n. 130

Codice Fiscale, Partita Iva e n. Iscrizione Registro Imprese C.C.I.A.A. di Cuneo:
00245130042 - Codice Abi 08439 - Provincia Cuneo

Iscritta all'Albo della Banca d'Italia al n. 3181.50
Iscritta all'Albo delle Cooperative al n. A159237
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo
Nazionale di Garanzia, al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito
Cooperativo e al Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo

BILANCIO 2009

ASSEMBLEA ORDINARIA
ANNUALE DEI SOCI

Caraglio, 30.04.2010 - 29.05.2010

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente – Livio Tomatis

Vice Presidente – Mario Barale

Consiglieri:

Flavio Arnaud
Davide Brignone
Adolfo Cesano
Graziano Colombo
Dario Giordano
Pietro Mondino
Guido Rinaudo
Pier Angelo Silvestro
Livio Ugues

COMITATO ESECUTIVO

Livio Tomatis
Flavio Arnaud
Mario Barale
Adolfo Cesano
Livio Ugues

COLLEGIO SINDACALE

Presidente – Stefano Beltritti

Sindaci Effettivi:

Luca Marani
Domenico Parola

DIREZIONE

Direttore – Ilario Lacca

Vice Direttore – Roberto Sturpino

COMPAGINE SOCIALE

Soci all'1.1.2009 n. 6.933

Soci al 31.12.2009 n. 7.446

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

***Relazione del Consiglio di Amministrazione
sul Bilancio dell'esercizio 2009***

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

I valori espressi dal bilancio d'esercizio 2009 testimoniano che la Banca, anche in un momento pesantissimo a livello di economia globale e palesemente "severo" anche per il nostro territorio, ha saputo ottimizzare le sue dinamiche operative in modo da favorire una costante ma prudente crescita.

In simbiosi con lo spirito imprenditoriale il Consiglio di Amministrazione ha costantemente monitorato le esigenze dei Soci, della Clientela e dell'intera Comunità al fine di soddisfarle.

L'indispensabile quasi quotidiana evoluzione del "modus operandi" non ha mai comunque intaccato i principi statutari fondatori, oggi come mai considerati fondamentali, apprezzati e condivisi.

I volumi sono cresciuti in modo considerevole ed anche in questo esercizio la Banca ha nuovamente conseguito una redditività positiva.

Vi lasciamo ora alla lettura del bilancio che Vi illustrerà l'andamento dell'esercizio 2009 partendo da una breve analisi dei dati macro-economici mondiali per arrivare alla situazione economico-gestionale della nostra Azienda.

1 – INTRODUZIONE

1.1. Il modello cooperativo al servizio del territorio

La crisi economica ha esaltato il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Le banche mutualistiche, in ragione della loro identità, si sono poste come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse ed alcuni eccessi della finanza.

Più in generale, nei due anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità¹.

In modo del tutto particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.

Sembra ormai universalmente acquisito che la finanza non può essere un meccanismo autoreferenziale, meramente ingegneristico, spersonalizzato. La crisi ha suggerito alcuni insegnamenti: che i rischi possono essere allontanati, frazionati o redistribuiti, non elusi; che l'eccessiva concentrazione su risultati di breve termine può comportare pericolosi effetti collaterali; che non esiste certezza circa la capacità di autoregolazione dei mercati; che i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali, per cui la concreta relazione di clientela e la solidità della banca, il legame con il territorio, in particolare, contano più del Roe.

Ed è così che il modello bancario cooperativo mutualistico, fondato sulla relazione, la prossimità, la partecipazione, si è trovato ad essere additato come un "modello": sostenibile, moderno, efficace.

Le bcc hanno mostrato, in questo periodo di difficoltà, la capacità di superare la distonia tra dimensione dell'utile individuale e del benessere collettivo, alla base del corto circuito generato dal perseguimento del profitto a tutti i costi. A questa logica perversa del breve termine il modello cooperativo contrappone la propria capacità di co-operare, di operare insieme per lo sviluppo e il benessere del territorio.

Nella semantica bcc è insita l'ottica della comunità, per cui il benessere collettivo non è inteso come risultato dello scontro tra gli utili individuali, ma come somma virtuosa degli stessi. Nel modello bcc è imprescindibile l'attitudine degli intermediari cooperativi ad essere espressione del territorio, a valorizzare il radicamento per qualificare la relazione creditizia stessa. In sostanza, il modello cooperativo è un modello di prossimità che vuol dire percezione diretta dei bisogni e delle caratteristiche peculiari di un territorio, maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse, minor rischio. In questa logica le bcc-cr vivono e si nutrono di interattività: interattività all'interno dell'azienda, con la base sociale ed interattività con il territorio.

Seguendo questo orientamento, le bcc hanno mantenuto la prossimità a imprese e famiglie e sono risultate non soltanto più visibili, ma soprattutto "riconosciute" nel loro ruolo di sostegno alle esigenze dei territori e delle comunità locali. Questi comportamenti

¹ Come riconosciuto anche dalla Banca d'Italia "Le banche italiane hanno affrontato la crisi che ha investito il sistema finanziario mondiale potendo contare su un modello di attività fondamentalmente sano, su un patrimonio sufficiente, su un quadro normativo esteso e prudente. La specializzazione nell'attività bancaria tradizionale ha contribuito a contenere l'impatto delle turbolenze e le banche italiane si sono dimostrate in grado di reggere l'urto iniziale meglio di quelle di altri paesi avanzati" (Intervento del Dr. Stefano Mieli, direttore Centrale per la Vigilanza di Banca d'Italia al convegno Abi "Accesso al credito e garanzie per le imprese: garantire lo sviluppo, crescere nella stabilità" 15 dicembre 2009).

Questo modello ha consentito in generale al sistema bancario di valorizzare la prossimità alla clientela e di produrre un impegno rilevante nel tentativo di trovare soluzioni alle esigenze delle piccole imprese come dimostrano le iniziative di sospensione dei mutui a favore delle PMI e delle famiglie, l'accordo con la Cassa Depositi e Prestiti e le decine di interventi messi in campo dalle BCC a livello locale.

hanno prodotto apprezzamento da parte dei diversi interlocutori, soprattutto da parte delle categorie economiche, delle istituzioni e della società civile.

Al riguardo il Governatore di Banca d'Italia Mario Draghi ha evidenziato che *“il forte radicamento nel territorio e la fiducia accordata loro dai risparmiatori hanno consentito alle bcc di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese, di estendere il sostegno anche a quelle di medie dimensioni che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche più grandi”*².

2 – LO SCENARIO EVOLUTIVO DI RIFERIMENTO

2.1. Lo scenario macroeconomico di riferimento

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi fosse stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello spread di rendimento sui decennali dei titoli di stato, degli interest rate swap, dei credit default swap. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Negli **Stati Uniti** la crescita economica si è intensificata nel quarto trimestre, dopo la coda della recessione nella prima parte dell'anno. Le stime del *Bureau of Economic Analysis* segnalano un aumento annuo del prodotto interno lordo (PIL) degli USA in termini reali del 5,7 per cento, contro una riduzione annua del 2,4 per cento dell'anno precedente. Si tratta del tasso più alto degli ultimi sei anni. La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia residenziale hanno continuato ad aumentare e quelli delle imprese sono saliti per la prima volta in più di un anno. Un ulteriore impulso è stato indotto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni.

Con riferimento ai prezzi, l'inflazione annua al consumo è salita al 2,7 per cento in dicembre, contro una media annua di -0,4 per cento per tutto il 2009.

In prospettiva, la *Federal Reserve* (Fed) ha recentemente rivisto al rialzo le aspettative di crescita per i prossimi anni (crescita compresa tra +2,8 e +3,5 per cento nel 2010 e tra +3,4% e +4,5% nel 2011). Contestualmente, alcuni indicatori congiunturali (*leading indicators* e indice Fed di Philadelphia), ad inizio del 2010 sono stati migliori delle attese. Le misure di stimolo adottate dal governo continuano a fornire un sostegno determinante, anche se il recente aumento del tasso ufficiale di sconto da

² Intervento al 50° anniversario di Crediumbria, 10 dicembre 2009.

0,50 a 0,75 per cento da parte della Banca Centrale americana è stata interpretata da molti operatori come un segnale di rientro anticipato dalla strategia di politica monetaria espansiva.

In **Giappone** l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati in fine d'anno. La produzione industriale è aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. Il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato, probabilmente anche a causa dei livelli persistentemente alti del tasso di disoccupazione. L'inflazione annua al consumo è scesa dell'1,7 per cento in chiusura d'anno (-1,9 in novembre).

Nella riunione del 26 gennaio la Banca del Giappone ha deciso di mantenere invariato allo 0,1 per cento l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale. La previsione mediana da parte dei membri del *Policy Board* della Banca del Giappone per la crescita del PIL reale nel 2010 e 2011 è rispettivamente di 1,3 e 2,1 per cento.

In **Cina** l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7 per cento su base annua, contro l'8,7 per cento nell'insieme dell'anno. Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei risultati economici della Cina. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente per 3,7 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2009.

Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo (da -1,8 a 1,9 per cento tra luglio e dicembre) ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria. In particolare, a metà gennaio 2010 l'obbligo di riserva delle banche commerciali è stato aumentato di 0,5 punti percentuali.

La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle **economie emergenti dell'Asia**. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti ricchezza positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato e ciò ha trovato riflesso anche in una più rapida crescita della produzione manifatturiera. L'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo in gran parte della regione.

In **America latina** l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra paesi. Per quanto concerne ad esempio il **Brasile**, la produzione industriale in dicembre è aumentata di quasi il 19 per cento su base annua dopo la ripresa di novembre e l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente a circa il 4 per cento. In **Argentina** la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3 per cento. Allo stesso tempo l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha proseguito a salire e in dicembre è stata pari al 7,7 per cento. In **Messico** l'attività economica ha continuato a evidenziare alcuni segnali di stabilizzazione e in novembre il calo della produzione industriale è stato dell'1,7 per cento, notevolmente inferiore rispetto al mese precedente. Nel contempo le spinte inflazionistiche si sono lievemente attenuate (3,6 per cento in chiusura d'anno).

Nell'area **Euro**, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario.

Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare

discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010.

Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0 per cento, dallo 0,9 di dicembre. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia (0,7 e 0,3 per cento, rispettivamente) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre.

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'**Italia** ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6 per cento nell'ultimo trimestre (-4,6 su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9 per cento. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8 per cento) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (-1,5 e -2,8 per cento, rispettivamente); il settore dei servizi è stato stabile, dopo più di un anno negativo.

I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6,0 per cento nel secondo trimestre del 2007). Nonostante il marcato incremento estivo della spesa in macchinari e attrezzature, gli ampi margini inutilizzati della capacità produttiva potrebbero rendere relativamente lento il recupero degli investimenti dai bassi livelli registrati al culmine della recessione.

Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.

2.1.1. La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro

Nel corso del 2009, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto ripetutamente il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (di 150 punti base), i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (di 125 punti base) e sui depositi presso la Banca Centrale (di 75 punti base), i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,00, dell'1,75 e dello 0,25 per cento.

Il tasso di crescita annuo dell'aggregato monetario ampio (M3)³ nel 2009 è stato negativo, al -0,2 per cento, mentre quello dei prestiti al settore privato è stato nullo. Tenuto conto del tipico ritardo temporale tra le inversioni di tendenza dell'attività

³ L'aggregato M3 è composto dall'insieme di: banconote e monete in circolazione, depositi overnight, depositi con durata fino a due anni e rimborsabili con preavviso fino a tre mesi, pronti contro termine, quote e partecipazioni in fondi comuni monetari e i titoli di debito con scadenza fino a due anni.

economica e quelli della domanda di prestiti bancari, ci si può attendere che l'espansione di questi ultimi resti debole nei prossimi mesi.

Nel frattempo è ulteriormente diminuito il costo in termini reali del finanziamento esterno per le società non finanziarie, mentre ha continuato a ridursi l'inasprimento netto dei criteri applicati dalle banche per la concessione dei prestiti, come emerge dall'indagine sul credito bancario relativa all'ultimo trimestre del 2009.

2.2. Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2009 è proseguita l'attenuazione del tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia già rilevata nel precedente esercizio⁴.

La variazione annua si è attestata a dicembre 2009 al +2,2 per cento, contro il 4,9 per cento di dodici mesi⁵. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5 per cento sui dodici mesi a novembre), mentre i finanziamenti concessi dagli altri intermediari, pur in rapida decelerazione, hanno continuato a espandersi (+3,0 per cento a novembre).

Dal lato dell'offerta di credito, tra le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), il saldo tra quelle che dichiarano di avere operato un irrigidimento dei criteri adottati per la concessione di prestiti alle imprese e quelle che riportano un allentamento ha continuato a ridursi rispetto al picco registrato alla fine del 2008. Gli analoghi indicatori desunti dai sondaggi condotti presso le imprese (l'inchiesta mensile dell'ISAE e l'indagine trimestrale svolta congiuntamente dalla Banca d'Italia e da Il Sole 24 Ore), pur registrando un forte calo rispetto ai valori massimi raggiunti a fine 2008, si attestavano a dicembre 2009 su livelli ancora positivi, segnalando il persistere delle difficoltà di accesso al credito.

È proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti a famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie di oltre 2 punti e ½, al 3,21 per cento⁶.

Nel corso dell'anno è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettificato (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, ha raggiunto, alla fine del III trimestre del 2009, il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (3,1 per cento a settembre 2009) e tra queste per le imprese del Mezzogiorno (4,3 per cento, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord). Le imprese manifatturiere e quelle delle costruzioni hanno mostrato, nel corso dell'anno, il deterioramento più marcato.

Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici, stabile nel corso del 2008, ha fatto registrare un progressivo deterioramento nel corso del 2009.

Nel corso del 2009, la raccolta complessiva da residenti delle banche italiane è cresciuta del 9,3 per cento⁷; il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi ad una rapida espansione dei conti correnti (+11,7 per cento) e ad una forte

⁴ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n° 59, gennaio 2010. Cfr. Banca d'Italia, Supplemento al Bollettino Statistico, Moneta e Banche, n° 7, febbraio 2010.

⁵ Il tasso di crescita sui dodici mesi del credito bancario al settore privato non finanziario, calcolato sui dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, è stato dell'1,0 per cento.

⁶ Ci si riferisce ai tassi medi sulle consistenze.

⁷ Ad una crescita significativa dei depositi da residenti, corrisponde una marcata flessione di quelli da non residenti. Il tasso di incremento della raccolta complessiva era pari a novembre al +2,1 per cento.

contrazione dei pronti contro termine (-23,9 per cento). Le emissioni obbligazionarie sono cresciute ad un tasso significativo (+11,2 per cento), seppur quasi dimezzato rispetto a quello registrato a fine 2008 (+20,4 per cento).

Con riguardo all'andamento reddituale, le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari indicano che nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato (4,2 per cento, in termini annualizzati, contro il 9,0 per cento dello stesso periodo del 2008). Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di *trading* e della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia, infine, una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

I coefficienti patrimoniali sono migliorati nel corso del 2009: il coefficiente complessivo (*total capital ratio*) dei cinque maggiori gruppi e quello relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) sono pari a settembre 2009 rispettivamente all'11,5 e al 7,9 per cento.

2.3. L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2009 le BCC-CR⁸ hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti e dei soci.

2.3.1. Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7 per cento, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3 per cento).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria: il numero dei collaboratori del Credito Cooperativo (inclusando le Federazioni Locali, le

⁸ Le informazioni sulle BCC, ad eccezione del numero di aziende e di sportelli, sono frutto di stime effettuate dal servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse sulla base delle matrici di vigilanza disponibili.

società del Gruppo Bancario Iccrea, le Casse Centrali e gli organismi consortili) approssimava a dicembre le 35.400 unità, di cui 31.000 delle BCC-CR.

2.3.2. Lo sviluppo dell'intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR, interpretando a pieno il peculiare modello "differente" di fare banca, si sono mosse con pro-attività e flessibilità, mantenendosi vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Le BCC-CR, infatti, hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3 per cento, tasso di sviluppo superiore di quasi tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+2,2 per cento), arrivando a superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2009 i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13 per cento annuo.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza⁹.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9 per cento), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7 e +11,7 per cento) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9 per cento).

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del progressivo deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4 per cento).

Va nondimeno rilevato come, a fronte di un'attività di finanziamento assai meno significativa, nel sistema bancario complessivo la crescita dei crediti in sofferenza è stata ancora maggiore, pari a +42,8 per cento negli ultimi dodici mesi.

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6 per cento, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8 per cento a dicembre 2008). Nel sistema bancario complessivo, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti, in parte deteriorati, realizzate nel corso

⁹ Cfr. Tarantola, A.M., *Il Credito Cooperativo: le sfide di un modello*, Intervento all'Assemblea Annuale della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo del 2009.

dell'intero esercizio¹⁰, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto in misura superiore, di 10 decimi di punto percentuale nel corso dell'anno, raggiungendo a dicembre quota 3,3 per cento.

Le partite incagliate risultano in crescita del 20,1 per cento nel corso del 2009. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8 per cento a dicembre 2009 (3,4 a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di decadimento delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4 per cento, in linea con il resto del sistema¹¹.

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7 per cento), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8 per cento).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9 per cento) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4 per cento).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4 per cento), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11,2 per cento)¹².

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45 per cento da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40 per cento della raccolta complessiva (41 per cento nella media di sistema).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le bcc a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1 per cento a fronte del +6,4 per cento rilevato nella media di sistema.

Il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità, in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le bcc-cr rispettivamente al 14,2 ed al 14,9 per cento (13,8 e 14,6 per cento a fine 2008). Alla fine del III trimestre del 2009 il *tier 1 ratio* e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9 ed all'11,5 per cento.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle bcc-cr (-15 per cento), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (-5,3 per cento).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6 per cento contro il -9,8 per cento della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la *performance* negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4 per cento contro il -3,7 per cento del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle bcc-cr (+6,3 per cento) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8 per cento).

¹⁰ A settembre 2009 le operazioni di cartolarizzazione di crediti in sofferenza poste in essere dal sistema bancario nel corso dell'anno ammontavano ad un controvalore di 4,8 milioni di euro. Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino statistico*, n°4/2009, febbraio 2010.

¹¹ Cfr. Tarantola, A.M., *Il Credito Cooperativo: le sfide di un modello*, Intervento all'Assemblea Annuale della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo del 2009.

¹² Le emissioni obbligazionarie nelle altre banche sono state in parte riacquistate da altri istituti di credito.

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1 per cento, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6 per cento).

Il *cost income ratio* delle bcc-cr risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8 per cento al 67,6 per cento), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5 per cento al 55,6 per cento).

L'utile d'esercizio, in calo sia per le bcc-cr (-38,6 per cento) che per il sistema bancario complessivo (-36,8 per cento), era pari a giugno 2009 a 419 milioni di euro per le banche della categoria.

Informazioni preliminari indicano una prosecuzione, nel secondo semestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi. Si stima, conseguentemente, una flessione dell'utile di esercizio intorno al 40 per cento nel corso dell'intero esercizio 2009.

3 – GLI OBIETTIVI E LE FRONTIERE DEL CREDITO COOPERATIVO

Sono numerose le sfide che in questo periodo le bcc-cr sono chiamate a gestire. Alcune sono costanti, e attengono alla qualificazione della gestione, al controllo e al presidio dei rischi, alla ricerca dell'efficienza con particolare riferimento ai costi, alla costante traduzione in pratiche operative della propria originale identità.

Altre sfide sono in parte strutturali, in parte congiunturali e vengono rese ancora più evidenti dalle situazioni di contesto. Nevralgici appaiono oggi alcuni temi.

In particolare:

- il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità;
- la definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale;
- l'elaborazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti.

3.1. Il rafforzamento della cultura e dei presidi della mutualità

Il rafforzamento della mutualità per le bcc-cr non è mera questione di principi, ma di posizionamento strategico nel mercato. In tal senso la mutualità vuole essere elemento che permea la strategia della nostra azienda, ma anche organizzazione stabile e riconosciuta.

La significativa crescita della compagine sociale della bcc e l'auspicabile prosecuzione e rafforzamento di questo trend impongono alla nostra azienda di destinare al tema della partecipazione dei soci nuove e qualificate energie.

3.2. La definizione in chiave strategica dei processi di rafforzamento patrimoniale

Le bcc hanno saputo e dovuto dotarsi di livelli di patrimonializzazione più elevati della media del sistema bancario e di quanto richiesto dall'attuale normativa di Vigilanza. Ma negli ultimi anni la crescita del patrimonio è stata inferiore a quella delle attività a rischio.

Vanno poi considerati con attenzione anche gli aspetti dinamici e le tendenze dei principali aggregati, come l'impatto di possibili scenari negativi.

Un recente documento del Fondo Monetario Internazionale dedicato alle banche cooperative italiane evidenzia come l'attuale positiva situazione patrimoniale

costituisca l'occasione migliore per affrontare il nodo della capitalizzazione. In ogni caso, il ventaglio degli strumenti disponibili deve essere valutato con attenzione e lungimiranza per quanto concerne gli aspetti tecnici, ma anche quelli di *governance* e di strategia.

L'operatività delle bcc ha privilegiato, negli anni passati, il finanziamento delle esigenze dell'economia locale rispetto al mantenimento di elevati *ratios* patrimoniali: questo approccio era pienamente giustificato dall'eccesso di capitale accumulato che è stato così impiegato a vantaggio della comunità. In prospettiva, però, l'assottigliarsi di questo capitale in eccesso rende opportuno affrontare per tempo il tema di come finanziare l'ulteriore crescita delle bcc.

Le prime analisi portano a considerare che la risposta a questa situazione non va ricercata in un'unica direzione. Non esiste "una" soluzione o un "unico" strumento cui ricorrere. L'obiettivo pare piuttosto quello di trovare una composizione del patrimonio equilibrata, coerente con la situazione tecnica aziendale, con i requisiti patrimoniali richiesti dalla Vigilanza, con i vincoli statutari e, al tempo stesso, con gli obiettivi economici, patrimoniali e finanziari della bcc.

La necessità di rendere compatibili tutti questi profili richiede, quindi, alla nostra bcc di trattare la gestione del capitale non solo sotto il profilo tecnico, ma in una prospettiva strategica.

3.3. L'elaborazione di una strategia immediata per gestire il deterioramento della qualità dei crediti

Gli effetti della crisi continueranno a riflettersi sui bilanci bancari nei prossimi mesi.

Il trend di aumento dei crediti in sofferenza si manterrà significativo. Con le note conseguenze negative, in termini di risultati economici, connesse alle svalutazioni contabili e di un'automatica minore capitalizzazione degli utili. L'effetto di tale fenomeno sul grado di patrimonializzazione delle bcc è, peraltro, duplice, in quanto l'aumento delle partite anomale comporta anche un corrispondente incremento dell'assorbimento di capitale, ai sensi della normativa di Basilea2.

Al fine di attenuare tale impatto negativo, la categoria sta ponendo in atto una serie di misure connesse all'affinamento del processo di valutazione del merito di credito e del monitoraggio andamentale, non escludendo la valutazione di ulteriori strumenti, quali operazioni di cessione e di cartolarizzazione dei crediti anomali. Operazioni queste ultime che potranno essere opportunamente organizzate con il supporto degli Istituti centrali e delle altre strutture specializzate di "sistema", tenendo anche conto delle peculiarità della clientela e delle relazioni che contraddistinguono il nostro modo di fare banca.

Va in ogni caso ribadito come la continuità della funzione creditizia propria della nostra azienda, anche in un'ottica anticiclica, si dovrà fondare sempre di più su prassi e metodologie di selezione e di monitoraggio dei prenditori di credito attente al cliente, ma anche rigorose, documentate, tracciabili.

Le bcc-cr hanno realizzato negli ultimi anni importanti progressi per quanto concerne i sistemi di controllo interno. Un impegno particolare è stato dedicato allo sviluppo di strumenti per il controllo dei rischi creditizi. Confidiamo, quindi, che un'azione combinata di "smobilizzo" di crediti anomali e di contenimento nell'assunzione di nuovi rischi possa innescare un processo virtuoso che, auspicabilmente, potrà accompagnare il superamento definitivo di un ciclo congiunturale negativo ed una decisa ripresa della fiducia delle imprese e degli investimenti.

4 – PRINCIPI GENERALI DI GESTIONE DELLA BANCA

4.1. Interventi sociali e criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico (ai sensi dell'art. 2 L. 59/92 e dell'art. 2545 Cod.Civ.)

Anche nel 2009 la banca ha adottato una strategia ed una politica di incentivazione all'apertura ed alla crescita della compagine sociale, coniugando gli obiettivi aziendali di essere “buona banca” con le finalità mutualistiche e statuarie di essere “buona cooperativa”.

Le tre direttrici principali attraverso le quali si esplica il concetto di mutualismo sono le seguenti:

1. l'attività verso soci;
2. gli interventi a favore del territorio e della Comunità locale;
3. l'attività bancaria a sostegno dell'economia del territorio e per il territorio.

L'attività verso soci

Consapevole dell'importanza di sviluppare il “patrimonio” rappresentato dalla compagine societaria, anche nel 2009 la banca ha adottato una politica di sviluppo in linea con le disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia e le normative introdotte con il nuovo diritto societario. La strategia adottata è stata rivolta, soprattutto, a favorire una maggiore partecipazione dei soci alla vita d'impresa e ad una maggiore consapevolezza dei principi della mutualità e della solidarietà.

Tale orientamento è stato premiato da un incremento societario pari al 7,40% circa che ha portato il numero complessivo dei soci al 31 dicembre 2009 a quota 7.446. Tale percentuale annua di incremento risulta nettamente superiore a quella di sistema (+5,10%) a conferma dell'impegno che la banca ha attuato al fine di proseguire nella politica di “porta aperta” intrapresa negli anni precedenti.

I soci rappresentano un patrimonio fondamentale per la banca, in quanto sono al contempo i “proprietari”, i primi clienti e i testimoni dell'operato dell'impresa; la politica di ampliamento della base societaria, unitamente alla capitalizzazione degli utili, contribuisce non solo a consolidare il patrimonio, ma soprattutto rappresenta un dovere etico di diffusione dei principi cooperativi.

Il governo della banca viene espresso dall'assemblea ordinaria dei soci che rappresenta l'universalità dei soci ed è il momento di incontro istituzionale principale.

Anche nel 2009 è stata attuata un'alacre opera di coinvolgimento da parte di tutta la rete commerciale, supportata da apposite “campagne” mirate che hanno fatto leva non soltanto sui vantaggi “materiali” dell'essere socio, bensì sul suo significato intrinseco; si è mirato soprattutto ai giovani ai fini di un ricambio generazionale ed ai clienti affidati non ancora soci della banca per meglio applicare il principio dell'operatività prevalente verso i soci.

L'attività sociale si è esplicitata anche attraverso il consolidamento delle varie iniziative riservate ai soci, riconfermando la “Vetrina del Socio” che si è rivelata vincente offrendo la possibilità al socio di promuovere la propria attività commerciale attraverso uno spazio pubblicitario gratuito presso la filiale di Corso Nizza a Cuneo.

Sono state, inoltre, riconfermate le agevolazioni bancarie, quali tassi agevolati e spese ridotte, ampliati i vantaggi extrabancari rappresentati da convenzioni stipulate a favore dei soci anche per le esigenze legate al tempo libero e soprattutto alla salute la

cui salvaguardia rappresenta un obiettivo importante di attenzione nei confronti della persona in senso ampio.

A tal fine, inoltre, viene dedicata particolare attenzione all'aggiornamento del sito internet della banca (www.bancadicaraglio.it) sul quale possono essere reperite numerose informazioni dedicate ai soci ed ai clienti.

Si è confermata particolarmente coinvolgente la tradizionale serata al Toselli in occasione della quale sono stati premiati i soci ed i figli dei soci che abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore con una valutazione non inferiore agli 80/100, incentivando così lo studio.

Altre piacevoli ed interessanti occasioni di incontro rivolte a tutta la compagine sociale, sono rappresentate dalle gite sociali che la banca organizza ogni anno e che hanno visto la partecipazione di numerosi soci con un elevato tasso di gradimento.¹³

Nel corso del 2009 la banca ha rispetto il criterio dell'erogazione del credito principalmente a favore dei soci secondo le regole della mutualità. La percentuale di impieghi a favore dei soci al 31 dicembre 2009 è, infatti, pari al 58,115 per cento.

Gli interventi a favore del territorio e della Comunità locale

Nel costante rispetto dei principi statutari nel 2009 la banca si è impegnata in attività volte allo sviluppo delle comunità locali, effettuando erogazioni per circa 400.000 euro mediante l'utilizzo del fondo di beneficenza e mutualità, ed investendo circa 240.000 euro per interventi pubblicitari sul territorio di competenza.

La ricchezza creata dalla banca resta sul territorio sia perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia locale è rivolta alle comunità di riferimento, sia perché il patrimonio dell'azienda è un bene di cui mai nessuno potrà appropriarsi.

Ai fini di un maggior consolidamento del rapporto banca-territorio, il Consiglio di Amministrazione si avvale di quattro comitati locali, composti da soci della banca appartenenti alla zona di riferimento del comitato stesso, che individuano le iniziative più meritevoli, andando a favorire enti, manifestazioni o progetti che spaziano dallo sport alla cultura, dal tempo libero al campo socio-assistenziale, ecc.

Nel panorama di una distribuzione attenta e capillare degli interventi, anche nel 2009 la Straconi si è rivelata una delle maggiori iniziative di successo, anche alla luce della sua significatività e consistenza.

L'attività bancaria a sostegno dell'economia del territorio e per il territorio

La vocazione autenticamente locale della banca si evince da quanto la medesima contribuisca a finanziare lo sviluppo della propria zona di insediamento con

¹³ Per un'analisi più dettagliata delle dinamiche relative alla compagine sociale rimandiamo alla lettura del Bilancio Sociale e di Missione 2009.

il risparmio ivi prodotto: quanto raccolto ha generato impieghi, erogati per il 96,47 per cento a favore di operatori economici residenti nella zona di competenza della banca.

Nel corso del 2009 la banca ha investito parecchia attenzione sullo sviluppo di tali realtà, fatte soprattutto di famiglie e piccole-medie imprese che rappresentano il principale target di riferimento e la componente predominante del tessuto produttivo locale.

La banca da sempre ritiene fondamentale la consulenza alla clientela imprese in quanto le PMI rappresentano "l'essenza" della crescita della banca; a tal fine nel 2009 è stata creata la figura del Corporate Assistant con lo scopo di supportare le filiali nell'attività di consulenza alle imprese.

Per un'azienda che cresce con dinamiche molto importanti come la nostra, riteniamo sia fondamentale perseguire obiettivi di miglioramento dell'efficacia della comunicazione interna e della razionalizzazione/ottimizzazione dei processi di lavoro. A tal fine ad ottobre 2009 è stato introdotto in azienda l'applicativo Grace (Gestione Risorse Aziendali e Comunicazione Evoluta).

Alla fine del 2009 l'organico della banca risulta costituito da 166 collaboratori con un incremento del 4% rispetto al 2008 grazie all'assunzione di ben dodici nuove risorse.

Nel 2009 abbiamo investito oltre 3.500 ore nella formazione del personale, puntando in particolar modo sui responsabili, preposti alla gestione dei punti operativi ed allo sviluppo commerciale, in modo da fornire strumenti e supporti per migliorare la loro capacità di "fare" e "stare" sul mercato e l'efficacia del rapporto con i collaboratori. Accanto alle 1.100 ore di formazione dei responsabili, sono state realizzate ben 2.400 ore di formazione di base, rivolte in particolare ai neo-assunti, agli operatori di sportello e agli addetti degli uffici centrali. Complessivamente, nel corso del 2009, l'investimento in formazione ammonta a circa 77.800 euro.

La banca, infine, ha proseguito la collaborazione con gli istituti di istruzione superiore ed alcune università al fine di consentire ad alcuni ragazzi di approcciarsi al mondo del lavoro in maniera più consapevole; in alcuni casi tali stages hanno avuto un esito positivo che si è concretizzato nell'inserimento di tali risorse alle dipendenze della banca.

4.2. Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della nostra azienda, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. E' per questo che utilizziamo il servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di "rifiuti speciali" rappresentati da cartucce, toner o prodotti assimilati e utilizza carta ecologica nello svolgimento delle attività lavorative quotidiane.

Anche nel 2009 la banca ha stipulato un contratto per la fornitura di energia elettrica con una società impegnata nella difesa dell'ambiente in quanto garantisce la provenienza esclusiva dell'energia da fonti rinnovabili.

Infine prosegue, anche in modo indiretto, la politica di tutela ambientale

attraverso proposte commerciali e prodotti indirizzati al finanziamento in investimenti in impianti fotovoltaici o volti al risparmio energetico.

A fine 2009 la banca ha aderito al Consorzio Bcc Energia costituito in data 19 novembre 2009. Tale consorzio, promosso da Federcasse, Iccrea Holding Spa e Bit Spa, è volto all'acquisto ed all'uso razionale di energia per tutto il movimento del Credito Cooperativo; l'obiettivo primario è quello di stipulare contratti di fornitura di energia elettrica alle migliori condizioni economiche e contrattuali.

4.3. Andamento della gestione

Avevamo terminato la relazione dello scorso anno affermando come la situazione di mercato avrebbe reso difficile un ripetersi delle positive risultanze del bilancio 2008.

Ad oggi ci preme ribadire come nonostante il difficile momento attraversato dall'economia mondiale, la banca anche quest'anno ha visto crescere sia la raccolta che gli impieghi con trend addirittura superiori a quelli dell'anno precedente.

Ciò significa che, in un momento congiunturale difficile, la nostra realtà ha saputo essere di riferimento per il territorio garantendo supporto alle famiglie ed alle imprese.

Gli importanti risultati raggiunti, in termini di crescita di volumi, non hanno trovato tuttavia riscontro in un risultato economico adeguato.

A seguito delle riduzioni del tasso BCE del 2008 e l'ulteriore riduzione all'1% intervenuta nel mese di maggio 2009, la banca si è trovata, a dover operare in un contesto di forte concorrenzialità, dovendo garantire adeguato supporto alle famiglie ed alle imprese che risentivano fortemente dei venti di crisi.

La forte riduzione dell'Euribor che è sceso dal mese di gennaio al mese di dicembre 2009 di 270 punti base e la particolare composizione del nostro "portafoglio" crediti composto da oltre il 58% da mutui di natura ipotecaria indicizzati ha determinato, pur in presenza di un'importante crescita degli impieghi, un ridotto contributo al margine di interesse. Per converso il costo della raccolta, rappresentato dal 43% da prestiti obbligazionari, non ha seguito analoghe dinamiche in riduzione. Ciò ha significato, per la banca, operare per almeno un semestre con una "forbice" al di sotto del 2%. La forte riduzione dei tassi ha analogamente determinato una ridotta redditività del portafoglio titoli di proprietà che ha "performato" in riduzione rispetto all'anno precedente di circa 1 milione e 900 mila euro.

Crediamo che il ruolo della nostra bcc in uno scenario di crisi mondiale sia anche la capacità di non guardare solo al risultato ma di essere a fianco della gente nel superare le difficoltà.

La bcc ha, pertanto, attuato diverse misure anti-crisi a favore di aziende e privati, aderendo all'avviso comune Abi ed al Piano Famiglie.

Anche quest'anno abbiamo perseguito costantemente nell'obiettivo di un approccio totale al cliente con l'offerta di prodotti e servizi ad hoc.

In merito **all'attività di ricerca e sviluppo**, è stata riproposta l'iniziativa "l'arte di diventare socio", con l'obiettivo di andare incontro alle esigenze di liquidità di artigiani e commercianti, soci della banca, anche alla luce della forte contrazione economica e della crisi finanziaria mondiale che ha caratterizzato l'anno 2009.

E' continuata, inoltre, l'offerta dei conti a pacchetto della banca, arricchita con il Conto Amico Socio.

Nel corso del 2009 sono nate inoltre nuove partnership tra la banca e le società di gestione finalizzate ad ampliare la gamma dei fondi offerti. Accanto ai partner tradizionali, quali Aureo Gestioni ed Azimut, sono sorte nuove collaborazioni con Carmignac Gestion, Cassa Centrale Banca, Aletti Gestielle ed Anima.

Anche la gamma di offerta legata al comparto leasing è stata arricchita grazie alla stipula di nuovi accordi.

Per quanto attiene il comparto servizi la banca è stata impegnata in un forte lavoro di aggiornamento del proprio parco di carte di debito adeguandole alla nuova tecnologia a microchip. E' stata, inoltre, portata avanti una campagna promozionale in collaborazione con Autostrade Italiane nell'ambito dei telepass family, rivolta alle famiglie che desiderano viaggiare in serenità senza ingorghi ai caselli autostradali.

E' proseguita con vigore e con soddisfazione l'attività nel comparto assicurativo con il collocamento di nuovi prodotti UCA Assicurazione, società specializzata nella tutela legale. Sono stati, inoltre, collocati altri prodotti, finalizzati a fornire garanzie fidejussorie e cauzionali per privati ed enti pubblici rivolte, soprattutto, al settore immobiliare.

L'anno 2009 è stato segnato da un importante evento, ossia l'apertura della sede distaccata di Imperia, avvenuta a inizio maggio che ha permesso nuove opportunità di sviluppo. Tale decisione rappresenta il completamento di un processo di insediamento della banca nel ponente ligure, con un'unità operativa nel capoluogo che sta avviando un progetto di importante rilancio dell'economia locale, sia da un punto di vista commerciale che turistico. Alla luce di nove mesi di attività possiamo affermare e che la scelta si è rivelata vincente.

4.4. Il sistema dei controlli interni e la gestione dei rischi

Facendo tesoro delle capacità e delle competenze professionali, la banca ha saputo e saprà orientare il proprio operato nel rispetto delle normative, della trasparenza e prestando una sempre maggiore attenzione al socio/cliente che, peraltro, da sempre rappresenta una delle nostre peculiarità.

L'adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo: è un percorso evolutivo che contribuisce a migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

Riprendendo quanto già evidenziato nel corso delle precedenti "relazioni", la Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

II livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività

delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, (di cui parleremo nelle pagine successive più diffusamente in un paragrafo a parte) con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di recente revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (sviluppato più in dettaglio successivamente).

La Funzione di Risk Controlling, preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate e sono in fase di continuo sviluppo/integrazione/miglioramento ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

La Funzione di Internal Audit, che presidia il III livello di controllo, svolge la propria opera sulla base di uno specifico piano delle attività deliberato dai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato, in considerazione delle linee guida definite dal progetto nazionale sul sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Banca, per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle disposizioni in materia della struttura all'uopo costituita presso la Federazione, ha deciso ormai da alcuni anni l'esternalizzazione alla Federazione Regionale della funzione di Internal Audit.

Il contesto di crisi economica ha generato una riduzione delle capacità di spesa pro-capite ed una forte crisi del sistema imprenditoriale. In merito alla **specificità del rischio credito ed a maggior tutela e garanzia della qualità delle istruttorie**, ci sembrava necessario, mantenere la capacità di "stare vicino" alle aziende accrescendo peraltro

la competenza e la capacità di valutare il merito creditizio. A tal fine le richieste di finanziamento da parte delle P.M.I. sono state supportate, a partire dalla metà dell'anno, in fase di analisi, da un nuovo strumento di scoring, denominato Per*Fido, volto a valutare con oggettività il grado di affidabilità ed il merito creditizio delle imprese. Tale strumento è stato inserito nella pratica elettronica di fido CreditNet utilizzata dalla Banca.

- I.C.A.A.P – Internal Capital Adequacy Assessment Process -

Nel corso dell'esercizio 2008 sono entrate in vigore le disposizioni contenute nella Circolare n. 263 del 27 Dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), per quanto concerne il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (I.C.A.A.P.). Il ruolo centrale del patrimonio bancario viene rafforzato nel rinnovato contesto prudenziale di Basilea 2, che richiede di verificare che le risorse patrimoniali siano in grado di fronteggiare le perdite inattese derivanti anche dai rischi per i quali non sono stabiliti requisiti patrimoniali minimi. L'I.C.A.A.P. ha, pertanto, l'obiettivo di determinare il capitale complessivo necessario, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la banca è esposta.

La nostra banca rivolge molta attenzione all'affinamento di questo processo che ha raggiunto un buon grado di maturità.

Nell'ambito dell'I.C.A.A.P., la banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è, o potrebbe essere, esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie ed il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, sono state individuate le relative fonti di generazione e le strutture responsabili della relativa gestione.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di concentrazione, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio di reputazione, rischio residuo, rischio di non conformità e rischio di capitale. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione agli accennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi periodica da parte dei vertici aziendali.

Sono state opportunamente individuate le metodologie ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, utilizzando il metodo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro e gli algoritmi semplificati indicati dalla accennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti.

Per quanto riguarda, invece, i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Per quanto riguarda ulteriori informazioni sul sistema dei controlli interni si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

- Compliance -

A giugno del 2008 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato - su recepimento della Disposizione di Vigilanza emanata da Banca d'Italia in data 10 Luglio 2007 - l'istituzione di una nuova funzione aziendale dedicata al presidio ed al controllo della conformità dell'attività bancaria con le norme interne ed esterne all'istituto (c.d. Funzione di Conformità o Compliance).

Nel corso del 2009, la funzione ha proseguito la propria attività di verifica della conformità dei processi aziendali, coadiuvata dalla locale Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Piemonte, della Valle d'Aosta e della Liguria in linea con il progetto Nazionale; è stata inoltre effettuata una verifica straordinaria direttamente richiesta dall'Organo di Vigilanza.

Con riferimento alle dinamiche di sviluppo, così come meglio dettagliato al punto **4.6. Composizione dell'assetto finanziario/credizio**, il settore impieghi ha registrato una forte crescita (+ 14,57 per cento), ancora più significativa se raffrontata con quella tenuta dal mondo BCC-CR e dal sistema nazionale.

Analizzando la scomposizione degli impieghi, possiamo affermare che le famiglie continuano a costituire i principali destinatari dell'attività di finanziamento della banca, soprattutto per quanto riguarda i mutui ipotecari.

Ottimo il trend di crescita della raccolta, in aumento rispetto al 2008 (+ 19,19 per cento) e nettamente superiore al sistema. Decisamente importante la crescita del comparto obbligazionario (+ 20,69 per cento rispetto al 5,40 per cento del sistema BCC) dovuto, soprattutto, al forte radicamento della banca sul territorio ed alla rinnovata fiducia dei soci e dei clienti. Un forte impulso arriva, altresì, dal fatto che le obbligazioni della banca sono garantite dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti delle bcc.

In diminuzione risulta la voce "Pronti contro termine" (- 7,63 per cento).

Il risultato economico 2009 è pari a 4.714.712,74 euro, in flessione rispetto all'anno precedente del 37% circa per effetto delle considerazioni sopra esposte.

4.5. Dinamiche dei principali aggregati di conto economico

Analizziamo ora nel dettaglio i principali aggregati di conto economico che sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il margine di interesse

Il margine di interesse si riduce del 22,89 per cento, per l'importo di 5,04 milioni di euro: malgrado la crescita dei volumi intermediati, tale risultato è riconducibile alla forte riduzione dei tassi di interesse ed in particolare dell'Euribor, cui risultano indicizzate le operazioni di impiego, mutui ipotecari e chirografari e le emissioni obbligazionarie.

Gli interessi attivi registrano un decremento del 35,60 per cento pari a 15,47 milioni di euro. In tale ambito la redditività del portafoglio titoli performa negativamente rispetto all'anno precedente per effetto della minore redditività dei titoli per l'importo di euro 1.855.000.

Gli interessi passivi diminuiscono del 48,68 per cento, pari a 10,42 milioni di euro

per effetto della sopra citata dinamica dei tassi di mercato.

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 23,76 milioni di euro con un decremento di 3,51 milioni di euro, pari al 12,87 per cento. Il rapporto fra il margine di interesse ed il margine di intermediazione è pari al 71,52 per cento.

Più in dettaglio:

- le commissioni attive da servizi segnano un incremento pari ad euro 208.233 (+ 3,02 per cento);
- le commissioni passive diminuiscono di euro 51.550 (- 3,85 per cento);
- le commissioni nette crescono, pertanto, di euro 259.783 (+ 4,68 per cento);
- il risultato netto dell'attività sui titoli di proprietà destinati alla negoziazione e sulle valute ammonta ad euro 131.547 (+ 12,83 per cento).

Il risultato netto delle attività e passività valutate secondo i principi IAS al fair value, rappresentato dalla valutazione delle coperture sui prestiti obbligazionari emessi, è positivo per 96.246 euro.

L'utile da cessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita ammonta ad euro 565.354, in forte aumento rispetto al 2008 in seguito ad un'intensa attività di trading sul portafoglio titoli.

Nel corso del 2009 la Banca non ha posto in essere operazioni di cessione crediti pro-soluto.

Le rettifiche e le riprese nette per il deterioramento di crediti ammontano ad euro 2.057.338 (+ 61,28 per cento), a seguito dell'accurata attività di valutazione dei crediti non performing, tenute in debita considerazione le possibilità di incasso future ed il passaggio a perdite di crediti ritenuti inesigibili.

Nel 2009 il titolo LEHMAN BROTHERS (codice ISIN XS0210782552) compreso nel portafoglio di proprietà della banca per un valore nominale di euro 300.000,00 non è stato ulteriormente svalutato.

I costi operativi

La banca, in un contesto di forte difficoltà congiunturale, ha effettuato un'attenta politica di contenimento dei costi operativi che ammontano, al 31 dicembre 2009, ad euro 15.827.030 con un decremento del 4,25 per cento.

In particolare:

- i costi del personale ammontano ad euro 10.051.009 con un incremento di euro 188.241 (+ 1,90 per cento), fortemente inferiore alla crescita media di sistema;
- le altre spese amministrative sono pari ad euro 7.818.398 con un incremento di euro 242.127 (+ 3,19 per cento);
- gli ammortamenti ammontano ad euro 693.829 con un incremento di euro 116.872 (+ 20,26 per cento); l'aumento è principalmente imputabile all'acquisto dell'immobile del "Palazzo del Fucile" avvenuto a dicembre 2008;
- gli altri oneri/proventi di gestione sono pari ad euro 1.495.686 con un incremento di euro 9.448 (+ 0,64 per cento).
- la voce 160 accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri è positiva per euro 1.240.521 ed è così composta: euro 1.448.022 derivano dalla insussistenza attiva del fondo rischi ed oneri precedentemente accantonato generatasi dalla definizione della pratica di contenzioso con il Ministero del Tesoro che, a fronte

dei 2.807.082 euro previsti, ha comportato un effettivo esborso finale per euro 1.359.060; euro 207.501 derivano dall'accantonamento al fondo spese sostegno esodo personale dell'onere stimato per una pratica avviata nel corso del 2009.

costi operativi/margine di interesse	93,13%
spese personale/margine di intermediazione	42,30%
costi operativi/margine di intermediazione	66,61%
margine di interesse per dipendente (in euro)	102.376

Utile netto

Per effetto delle dinamiche sopra indicate, l'utile netto del periodo risulta pari ad euro 4.714.713, con un decremento di euro 2.822.212 (- 37,45 per cento).

4.6. Composizione dell'assetto finanziario/creditizio

Stato Patrimoniale

Gli impieghi alla clientela ammontano a 702,83 milioni di euro con un incremento di 89,40 milioni di euro, pari ad un + 14,57 per cento circa, un dato molto significativo se raffrontato al dato nazionale delle BCC-CR (+ 6,30 per cento). Nel comparto il 58,115 per cento è costituito da impieghi a favore di soci.

Composizione degli impieghi (in migliaia di euro)

Voci	Crediti in bonis	Crediti deteriorati	Totale
conti correnti ordinari	145.479	2.947	148.426
mutui	498.406	9.730	508.136
carte di credito, prestiti personali	9.753	170	9.923
altre operazioni	36.149	56	36.205

All'interno del comparto si evidenzia che a fronte di una crescita totale dei crediti verso la clientela di 89,40 milioni di euro (+ 14,57 per cento), 75,28 milioni di euro sono rappresentati dall'incremento della componente dei mutui che si confermano la principale forma di impiego. La positiva performance del comparto impieghi in un contesto così particolare, ha un preciso significato: quale banca del territorio non abbiamo fatto mancare il supporto alle economie locali fortemente provate dalla crisi economica.

Si riportano le dinamiche andamentali, divise per forma tecnica, specificando che il raffronto è eseguito sulla componente di credito in bonis in quanto, a causa della mutata normativa di bilancio, per l'anno 2008 non era prevista la ripartizione per forme tecniche delle attività deteriorate:

- i conti correnti ordinari hanno segnato un incremento di 8,77 milioni di euro (+

- 6,41 per cento);
- i mutui evidenziano un aumento di 75,28 milioni di euro (+ 17,79 per cento); i mutui di natura ipotecaria, al valore nominale, corrispondono a 410,32 milioni di euro con un incremento di 59,51 milioni di euro, pari al 16,96 per cento;
- le carte di credito ed i prestiti personali si sono incrementati di 1,16 milioni di euro (+ 13,47 per cento);
- le altre operazioni (tra cui i conti correnti per anticipo fatture) evidenziano un aumento di 0,18 milioni di euro (+ 0,50 per cento);
- il totale delle attività deteriorate, i cosiddetti crediti non performing, segna un incremento di 3,86 milioni di euro (+ 42,81 per cento).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi dello 0,65 per cento, si mantiene ampiamente al di sotto di quanto rilevato a livello nazionale in ambito BCC-CR nel mese di dicembre (3,60%).

La crescita delle sofferenze lorde del 46% è segnale evidente di un deterioramento della qualità del credito per effetto della crisi economica mondiale.

Tale crescita risulta in linea con le medie di sistema.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi conferma, seppur in questa difficile fase economico/finanziaria, la politica di attenta copertura delle esposizioni deteriorate con specifici accantonamenti a conto economico. La banca si ritiene impegnata nel perseguire obiettivi di rafforzamento dell'attività di monitoraggio sulla qualità del credito e di miglioramento dell'efficacia delle attività di istruttoria/concessione del credito stesso.

Per il dettaglio relativo alla qualità del credito si fa rimando alla sezione E della nota integrativa.

L'attività finanziaria

Rinviando agli specifici punti della nota integrativa precisiamo, peraltro, che la banca detiene al 31.12.2009 un portafoglio titoli di proprietà valutato al fair value pari ad euro 161.017.022, rappresentato da attività finanziarie detenute per la negoziazione per l'importo di 0,97 milioni di euro ed attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 160,03 milioni di euro.

Per quanto attiene il passivo di bilancio, la raccolta diretta ammonta a 831,42 milioni di euro con un incremento di 133,88 milioni di euro, pari al 19,19 per cento. La dinamica di crescita si attesta su livelli percentuali di assoluto rilievo a livello nazionale sia se raffrontati a quanto conseguito dalle Bcc-Cr, che dall'intero sistema bancario.

In tale ambito appare significativo evidenziare come, in un contesto di forti difficoltà economiche, ha premiato l'essere banca del territorio, vicina alla gente.

Inoltre il buon successo registrato con le operazioni di rientro di capitali (c.d. "scudo fiscale") è testimonianza di come il socio/cliente ci riconosca e ci apprezzi per la nostra professionalità (frutto di intensa attività formativa), individuandoci anche come "operatore qualificato" per operazioni di una certa complessità.

Composizione della raccolta diretta (in migliaia di euro)

conti correnti e depositi liberi	403.176
----------------------------------	---------

conti correnti e depositi vincolati	5.201
pronti contro termini passivi	55.469
obbligazioni	366.376
certificati di deposito	1.177

All'interno del comparto si evidenzia quanto segue:

- i conti correnti e depositi liberi hanno segnato un incremento di 74,00 milioni di euro (+ 22,48 per cento);
- i conti correnti e depositi vincolati sono aumentati di 0,49 milioni di euro (+ 10,42 per cento);
- i pronti contro termine passivi segnano un decremento di euro 4,58 milioni di euro (- 7,63 per cento);
- le obbligazioni sono aumentate di 69,47 milioni di euro (+ 23,40 per cento);
- i certificati di deposito segnano un decremento di 5,49 milioni euro (- 82,35 per cento).

Passando alla disamina della raccolta indiretta, espressa a valori di bilancio (titoli esposti al valore nominale – vedi tabella 4. Gestione e intermediazione per conto terzi), essa ammonta ad euro 673,44 milioni di euro, con un incremento di 61,20 milioni di euro pari al + 9,99 per cento.

Il risparmio gestito ha un incidenza sul totale della raccolta indiretta del 23,37 per cento; il comparto, a valori correnti di mercato, ha registrato una crescita di 13,32 milioni di euro (+ 13,10 per cento).

Ancora significativo è stato l'apporto dell'attività di Bancassicurazione con un incremento della raccolta pari a 10,02 milioni di euro (+ 27,78 per cento).

Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta, a valori correnti, è pari al 63,24 per cento.

Le masse amministrate, a valori di mercato, si attestano ad euro 1.321,83 milioni di euro segnando un incremento del 13,55 per cento rispetto al 2008, equivalente a 157,76 milioni di euro.

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio netto, al 31.12.2009, ammonta ad euro 83.268.568, che, confrontato con il dato al 31.12.2008, risulta incrementato del 5,50 per cento ed è così suddiviso:

- Capitale per euro 564.548
- Sovrapprezzi di emissione per euro 1.558.232
- Riserve da valutazione per euro 447.306
- Riserve per euro 75.983.769
- Utile d'esercizio per euro 4.714.713

Le "Riserve da valutazione" sopra evidenziate sono costituite dalla riserva positiva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 25.817,74, nonché dalle riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione degli immobili effettuate in anni precedenti pari ad euro 421.488,64.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

La banca non detiene, al 31 dicembre 2009, né ha detenuto in corso d'anno, azioni proprie.

Alla luce della ripartizione dell'utile di esercizio 2009, come di seguito proposto, il nuovo patrimonio di vigilanza, che differisce rispetto al patrimonio netto per l'applicazione della normativa Banca d'Italia, risulta pari ad euro 82.746.398,55.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto (dati in migliaia di euro):

voci	31/12/2009	31/12/2008	variazione assoluta	variazione %
Patrimonio di base	82.302	76.816	+ 5.486	+ 7,14%
Patrimonio supplementare	444	421	+ 23	+ 5,22%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare				
Patrimonio di vigilanza	82.746	77.237	+ 5.509	+ 7,13%

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 13,52% (rispetto al 14,99% del 31 dicembre 2008), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 13,45% (rispetto al 14,91% del 31 dicembre 2008).

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio"). Le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Basilea 2 – Circolare di Banca d'Italia n.263/06) disciplinano gli aspetti cui la banca si deve attenere; in particolare:

- il primo pilastro definisce un nuovo sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e che sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo pilastro concerne l'informazione al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del Terzo pilastro, il documento di informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bancadicaraglio.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Permangono di assoluta tranquillità e soddisfazione gli indici di patrimonializzazione e solvibilità della banca.

- *Patrimonio/raccolta* 9,95%
- *Patrimonio/impieghi* 11,77%
- *Sofferenze nette/Patrimonio* 5,48%

Il rendiconto finanziario

La gestione della liquidità aziendale non ha presentato particolari problematiche nel corso del 2009. La banca si è mantenuta, nel corso dell'anno, sufficientemente liquida per far fronte agli impegni di natura economico-gestionale.

Sotto il profilo del rendiconto finanziario si possono evidenziare i seguenti dettagli:

- l'attività operativa di gestione ha generato liquidità per euro 8.487.216;
- l'attività operativa delle attività finanziarie ha assorbito liquidità per euro 139.940.217;
- l'attività operativa delle passività finanziarie ha generato liquidità per euro 131.766.340;
- l'attività di investimento ha assorbito liquidità per euro 415.000;
- l'attività di provvista ha assorbito liquidità per euro 101.812.

Pertanto la dinamica totale dei flussi finanziari ha determinato un assorbimento di liquidità, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2008, pari ad euro 203.473.

I principali indicatori dell'operatività

Di seguito elenchiamo alcuni indicatori ritenuti tra i più significativi:

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.09	31.12.08
<u>Indici di bilancio (%)</u>		
Impieghi su clientela/totale attivo	74,92%	76,67%
Raccolta dir. clientela/totale attivo	88,63%	87,18%
Impieghi clientela/raccolta dir. clientela	84,53%	87,94%
Raccolta gestita/raccolta indiretta	23,37%	20,93%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	76,63%	79,07%
<u>Indici di redditività (%)</u>		
Utile netto/(patrim. netto – utile netto)(ROE)	6,00%	10,70%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,50%	0,94%
Costi operativi/margine di intermediazione	66,60%	58,76%
Margine di interesse/margine di intermed.	71,51%	84,61%
Commissioni nette/margine di intermediazione	24,44%	16,60%
Margine di interesse/totale attivo	1,81%	2,75%
<u>Indici di struttura (%)</u>		
Patrimonio netto/totale attivo	8,87%	9,74%
Raccolta diretta/totale attivo	88,63%	87,18%
Crediti verso clientela/totale attivo	74,92%	76,67%
<u>Indici di rischio (%)</u>		
Sofferenze nette/crediti verso clientela netti	0,65%	0,48%
Sofferenze nette/patrimonio netto	5,45%	3,76%
Rettifiche valore accumulate su crediti in sofferenza/crediti in sofferenza lordi clientela	47,59%	50,75%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	19,81%	13,18%
<u>Indici di produttività (migliaia di euro)</u>		
Raccolta totale per dipendente	euro 9.065	euro 8.186

Impieghi su clientela per dipendente	euro 4.233	euro 3.834
Margine di intermediazione per dipendente	euro 143	euro 163
Costo medio del personale	euro 60	euro 62
Totale costi operativi per dipendente	euro 95	euro 103

Il ROE = rapporto utile d'esercizio/patrimonio è pari al 5,66 per cento rispetto al 9,67 per cento dell'anno precedente.

Considerazioni sulla continuità aziendale

In seguito all'emanazione in data 6 febbraio 2009 del documento congiunto da parte di Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP, gli Amministratori, alla luce dei positivi risultati del 2009 e del livello di patrimonializzazione raggiunto dalla banca, ritengono che non sussistano incertezze tali da far sorgere problematiche significative circa la capacità dell'azienda di proseguire la propria attività in continuità aziendale.

Le incertezze emerse, legate essenzialmente alla crisi dei mercati ed alla congiuntura economica non favorevole prevista per il 2010, non risultano essere tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

4.7. Informazioni sull'avvenuto aggiornamento del DPS ai sensi del D.lgs n.196 del 30/06/2003, all. B, punto 19

La banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, ecc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la banca ha provveduto in data 24 marzo 2010 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

4.8. Revisione di bilancio

In seguito alla riforma del diritto societario ed alla previsione della separazione tra il controllo contabile ed il controllo sull'amministrazione delle società (ex art. 2409-quater Cod. Civ.), secondo quanto per altro deliberato dall'assemblea 2008, la revisione di bilancio è attuata dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

4.9. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

La banca, nel corso del 2009, aveva sondato la possibilità di effettuare un'espansione territoriale da perseguire attraverso l'istituzione di una nuova sede distaccata.

Tale strategia non appare condivisa dall'Organo di Vigilanza per problematiche non legate a motivi di ratios non adeguati, ma perché la "zona di insediamento avrebbe comportato una frammentazione dell'area di competenza della banca, non coerente con il concetto di localismo e di contiguità territoriale".

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, la banca dovrà ri-orientarsi con una strategia di espansione di tipo tradizionale cosiddetta "a macchia d'olio" che, peraltro, potrà comportare investimenti importanti anche su piazze, sotto il profilo potenziale, meno interessanti.

A tal fine è stato avviato uno studio approfondito volto a definire un piano strategico triennale che verrà appositamente presentato all'approvazione dell'Organo di Vigilanza.

In momenti difficili, quale quello attuale, assurge quale fattore fondamentale di successo la "persona". Forti di queste convinzioni, nel primo trimestre 2010 è stato rivisitato in ambito organizzativo lo strumento di valutazione delle prestazioni del personale dipendente.

Crediamo fermamente nell'importanza strategica delle persone in un mercato altamente competitivo ed in costante evoluzione.

Infine, ad inizio anno, è stato definito l'interesse da parte della banca al progetto di rilocalizzazione della filiale storica di Caraglio in un edificio su più piani che sorgerà a fianco dell'attuale Palazzo del Fucile sito in Caraglio. Tale progetto vedrà, inoltre, la realizzazione di una piazza ad uso pubblico che ospiterà numerosi parcheggi. L'investimento potrà avere un'incidenza in termini di assorbimento di capitale ampiamente sopportabile alla luce delle eccedenze patrimoniali della banca, considerate anche in chiave di ICAAP prospettico.

Queste considerazioni non inducono, però, la banca a trascurare le difficoltà del momento presente e le sfide che il contesto pone soprattutto alle banche delle comunità locali.

I primi dati del 2010 non ci inducono a prevedere un anno migliore rispetto a quello appena trascorso. La revisione al ribasso delle stime di crescita del PIL e del consumo delle famiglie ci inducono a prevedere una ripresa molto lenta che non porterà evidenti benefici nell'anno. Nella nostra area di operatività è prevedibile un primo semestre ancora di grandi difficoltà. Ciò non depone favorevolmente per gli obiettivi di crescita della banca. Anche sotto il profilo della redditività le previsioni di una conseguente crescita molto lenta dei tassi, non fanno prevedere un significativo miglioramento dei conti economici.

Occorrerà, sempre di più, disegnare la nostra crescita ed i nostri obiettivi strategici ragionando in termini prospettici in chiave sia di assorbimento patrimoniale, che di rischio e di sostenibilità.

In questi anni è cresciuta la complessità del mercato e delle regole del fare banca. E' aumentata la pressione competitiva. Si è accelerata l'esigenza di fornire risposte "di qualità" ad una clientela giustamente più attenta e più esigente.

In questo contesto, la nostra bcc vuole accelerare. Rafforzando l'identità di banca mutualistica del territorio ed amplificando gli strumenti per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese.

5.0. Progetto di destinazione degli utili di esercizio

L'utile di esercizio ammonta ad euro 4.714.712,74. Si propone all'Assemblea di

procedere alla seguente ripartizione:

- | | | |
|---|--|-------------------|
| 1 | Alla riserva legale
(pari al 90,64% degli utili netti annuali) | euro 4.273.271,36 |
| 2 | Ai fondi mutualistici per la promozione
e lo sviluppo della cooperazione
(pari al 3,00% degli utili netti annuali) | euro 141.441,38 |
| 3 | Ai fini di beneficenza e mutualità
(pari al 6,36% degli utili netti annuali) | euro 300.000,00 |

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che con impegno, lavoro, spirito di squadra e costanza hanno permesso la realizzazione di questi importanti risultati.

Ci preme, inoltre, rivolgere un importante ringraziamento a tutti i soci e i clienti che ci hanno premiato con la loro fiducia unitamente all'intera struttura organizzativa, alla Direzione ed al Personale che si sono dedicati quotidianamente con impegno, professionalità e dedizione.

Ringraziamo, infine, il Collegio Sindacale, la Deloitte & Touche S.p.A., i Dirigenti ed il Personale della Banca d'Italia, per l'eccellente collaborazione, la S.B.A. S.p.A., la Federazione locale e tutti gli organismi del Credito Cooperativo che attraverso lo spirito di "rete" forniscono il sostegno all'attività lavorativa di ogni giorno e consentono il successo dell'intero gruppo di cui facciamo parte.

Giunti al termine del nostro mandato ringraziamo tutti coloro che con il loro consenso ci hanno sostenuto in questi anni permettendo la realizzazione di quanto costruito fino ad oggi: la fiducia accordataci è la base di partenza per una sana e costante crescita.

Il Consiglio di Amministrazione

Livio Tomatis (*Presidente*)
Mario Barale (*Vice Presidente*)

Flavio Arnaud
Davide Brignone
Adolfo Cesano
Graziano Colombo
Dario Giordano
Pietro Mondino
Guido Rinaudo
Pier Angelo Silvestro
Livio Ugues
(*Amministratori*)

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2009	31-12-2008
10	Cassa e disponibilità liquide	2.649.820	2.853.293
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	978.339	702.510
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.038.683	117.442.686
60	Crediti verso banche	55.979.031	50.882.633
70	Crediti verso clientela	702.834.133	613.429.239
110	Attività materiali	7.490.335	7.758.729
120	Attività immateriali	58.046	9.448
130	Attività fiscali	1.132.738	924.375
	a) correnti	856.347	113.856
	b) anticipate	276.391	810.519
150	Altre Attività	6.910.228	6.067.017
Totale dell'attivo		938.071.353	800.069.930

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2009	31-12-2008
10	Debiti verso banche	746.271	1.096.541
20	Debiti verso clientela	463.875.336	393.974.529
30	Titoli in circolazione	321.457.009	298.420.545
40	Passività finanziarie di negoziazione	29.313	30.009
50	Passività finanziarie valutate al fair value	46.095.288	5.151.834
80	Passività fiscali	83.103	110.993
	a) correnti	9.302	21.545
	b) differite	73.801	89.448
100	Altre passività	19.418.539	17.531.064
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.039.832	2.217.107
120	Fondi per rischi ed oneri	1.058.094	3.564.513
	b) altri fondi	1.058.094	3.564.513
130	Riserve da valutazione	447.306	(733.992)
160	Riserve	75.983.769	69.172.952
170	Sovrapprezzi di emissione	1.558.232	1.418.417
180	Capitale	564.548	578.493
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	4.714.713	7.536.925
Totale del passivo e del patrimonio netto		938.071.353	800.069.930

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31-12-2009	31-12-2008
10	Interessi attivi e proventi assimilati	27.986.151	43.456.289
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(10.991.678)	(21.416.581)
30	Margine di interesse	16.994.473	22.039.708
40	Commissioni attive	7.096.014	6.887.781
50	Commissioni passive	(1.286.847)	(1.338.397)
60	Commissioni nette	5.809.167	5.549.384
70	Dividendi e proventi simili	58.597	83.896
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	131.547	116.591
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	671.958	(500.041)
	a) crediti		(646.430)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	565.354	81.645
	d) passività finanziarie	106.604	64.744
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	96.246	(16.209)
120	Margine di intermediazione	23.761.988	27.273.329
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.057.338)	(1.275.598)
	a) crediti	(2.057.338)	(1.052.717)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(222.881)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	21.704.650	25.997.731
150	Spese amministrative	(17.869.407)	(17.439.039)
	a) spese per il personale	(10.051.009)	(9.862.768)
	b) altre spese amministrative	(7.818.398)	(7.576.271)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.240.521	
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(683.198)	(572.362)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.631)	(4.595)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.495.685	1.486.238
200	Costi operativi	(15.827.030)	(16.529.758)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	43	1.501
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.877.663	9.469.474
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.162.950)	(1.932.549)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.714.713	7.536.925
290	Utile (Perdita) d'esercizio	4.714.713	7.536.925

La voce 40 "Commissioni attive" e la voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione" relative all'anno 2008 sono state opportunamente rettificate per una riclassificazione di due sottoconti contabili relativi a commissioni su conti correnti clientela e depositi a risparmio.

La voce 150 "Spese amministrative a) spese per il personale" e la voce 150 "Spese amministrative b) altre spese amministrative" relative all'anno 2008 sono state opportunamente rettificate per una riclassificazione di un sottoconto contabile relativo alla quota capitaria annuale della Cassa Mutua Nazionale B.C.C..

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2009	31-12-2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	4.714.713	7.536.925
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.181.298	(940.966)
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.181.298	(940.966)
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	5.896.011	6.595.959

PATRIMONIO NETTO 31/12/2009
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2009

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009	31.12.2009
Capitale														564.548
	Esistenze al 01.01.2009		578.493				(13.945)							
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														1.558.232
Riserve														
a) di utili														73.663.088
b) altre														2.320.681
Riserve da valutazione													1.181.238	447.306
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio													4.714.713	4.714.713
Patrimonio netto													5.896.011	83.268.568

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio							Patrimonio netto al			
	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2008	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31.12.2008	31.12.2008
Capitale														
a) azioni ordinarie	589.287		589.287											578.493
b) altre azioni							(10.794)							
Sovrapprezzi di emissione	1.307.333		1.307.333				111.084							1.418.417
Riserve														
a) di utili	60.128.945		60.128.945	6.723.326										66.852.271
b) altre	2.320.681		2.320.681											2.320.681
Riserve da valutazione	206.974		206.974										(940.966)	(733.992)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	7.446.728		7.446.728	(6.723.326)	(723.402)								7.536.925	7.536.925
Patrimonio netto	71.999.948		71.999.948		(723.402)		100.290						6.595.959	77.972.795

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2009	31-12-2008
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	8.487.216	12.823.516
	- risultato d'esercizio (+/-)	4.714.713	7.536.925
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	45.000	158.000
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.142.493	1.625.000
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	693.516	577.000
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(684.099)	633.000
	- imposte e tasse non liquidate (+)		21.545
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	1.575.593	2.272.046
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(139.940.217)	(120.704.932)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.000	(623.000)
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(41.976.000)	(16.016.000)
	- crediti verso banche: a vista	(2.135.277)	23.791.051
	- crediti verso banche: altri crediti	(3.020.121)	(37.078.861)
	- crediti verso clientela	(91.384.899)	(93.544.183)
	- altre attività	(1.466.920)	2.766.061
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	131.766.340	109.304.947
	- debiti verso banche: a vista	85.758	(263.947)
	- debiti verso banche: altri debiti	(436.028)	105.363
	- debiti verso clientela	69.900.807	42.599.294
	- titoli in circolazione	22.393.657	71.417.840
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value	40.661.000	(6.998.000)
	- altre passività	(838.854)	2.444.397
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	313.339	1.423.531
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	59.000	84.000
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	59.000	84.000
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	474.000	4.106.000
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	414.000	4.103.000
	- acquisti di attività immateriali	60.000	3.000
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(415.000)	(4.022.000)
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	125.870	100.290
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(227.682)	(224.976)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(101.812)	(124.686)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(203.473)	(2.723.155)

Legenda:
(+) generata
(-) assorbita

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.853.293	5.576.449
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(203.473)	(2.723.156)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.649.820	2.853.293

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

A.3 - Informativa sul fair value

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

Allegato 1 - Prospetto delle rivalutazioni dei beni ai sensi dell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n°72.

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio. Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali. E' stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa).

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione nel capitolo riguardante i fatti di rilievo ed evoluzione della gestione nel 2010.

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 24 maggio 2008.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivables*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono inalterate le originarie previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", laddove presenti, titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV). Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*). Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta. I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al fair value”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

i titoli di debito quotati e non quotati;

i titoli azionari quotati e non quotati;

le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);

le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All’atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. L’iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto “Attività finanziarie detenute fino alla scadenza” oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l’attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”. Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Per l’accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell’accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

esistenza di significative difficoltà finanziarie dell’emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;

probabilità di apertura di procedure concorsuali;

scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;

peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;

declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela". I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*. Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine. L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato (per la Banca il parametro di riferimento è l'Euribor a 6 mesi), la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Gli interessi di mora, previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico nella voce 10 "interessi attivi" solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito. Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;

- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti in sofferenza e gli altri crediti *non performing* e superiori a euro 20.000,00 sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, di norma i crediti *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione. Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti. Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al fair value”.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni. Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca. Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione. Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*”. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o

dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità. Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale,

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico. Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "*Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti. Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione). Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, la voce di conto economico interessata è la 150 a) "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

Criteri di classificazione

Le voci “*Debiti verso banche*”, “*Debiti verso clientela*” e “*Titoli in circolazione*” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le “*Passività finanziarie valutate al fair value*”; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce “*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*”.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*", nonché il valore negativo dei contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati a clientela.

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al fair value (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

la designazione al fair value consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;

si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati. A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione. Le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico. I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute. Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti). Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso. Le commissioni sono generalmente

contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti". Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzo ufficiale di fine anno) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando quotazioni fornite da Iccrea Banca S.p.A. o altre controparti, i prezzi medi dell'ultimo giorno lavorativo rilevati dall'info-provider Bloomberg, modelli valutativi forniti dalla Servizi Bancari Associati S.p.A. che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili; sistema della curva dei tassi.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile. Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*). Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato ed i dati sono forniti da Iccrea Banca S.p.A..

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3:** input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo. Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia. Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;

incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;

scadute: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione. Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela. Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi

riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario. Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value		Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	476	502		630	73	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	148.573	5.974	5.492	106.613	5.931	4.899
4.	Derivati di copertura						
Totale		149.049	6.476	5.492	107.243	6.004	4.899
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione		29			30	
2.	Passività finanziarie valutate al fair value		46.095			5.152	
3.	Derivati di copertura						
Totale			46.124			5.182	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

		ATTIVITA' FINANZIARIE			
		detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1.	Esistenze iniziali			4.899	
2.	Aumenti			895	
	2.1 Acquisti			866	
	2.2 Profitti imputati a:				
	2.2.1 Conto economico				
	- di cui: Plusvalenze				
	2.2.2 Patrimonio netto				
	2.3 Trasferimenti da altri livelli				
	2.4 Altre variazioni in aumento			29	
3.	Diminuzioni			302	
	3.1 Vendite				
	3.2 Rimborsi			298	
	3.3 Perdite imputate a:				
	3.3.1 Conto economico				
	- di cui: Minusvalenze				
	3.3.2 Patrimonio netto				
	3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
	3.5 Altre variazioni in diminuzione			4	
4.	Rimanenze finali			5.492	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali per 3.859 mila euro, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le altre attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da un titolo obbligazionario bancario non quotato (Euro 1.285 mila), per il quale è stato determinato il fair value attraverso un'attualizzazione di flussi di cassa futuri anche stimando il rischio emittente; un titolo obbligazionario bancario (Euro 273 mila), per il quale è stato determinato il fair value utilizzando una quotazione antecedente alla data di chiusura di bilancio; un titolo obbligazionario in default (Euro 75 mila), per il quale è stato determinato il fair value attraverso l'uso di stime effettuate da alcune controparti di mercato.

Gli aumenti di cui alla voce 2.1 Acquisti si riferiscono all'aumento della partecipazione in Iccrea Holding sottoscritto nel corso del 2009.

Le diminuzioni di cui alla voce 3.2 Rimborsi si riferiscono al rimborso di un obbligazione Banca Agrileasing avvenuto nel corso del 2009.

Gli importi di cui alle voci 2.4 Altre variazioni in aumento e 3.5 Altre variazioni in diminuzione si riferiscono alle variazioni positive e negative di fair value dei titoli obbligazionari facenti parte dell'aggregato.

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere.

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a) Cassa	2.650	2.853
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.650	2.853

L'ammontare della riserva obbligatoria è incluso nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori		Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A.	Attività per cassa						
1.	Titoli di debito	439			630		
1.1	Titoli strutturati	88			86		
1.2	Altri titoli di debito	351			543		
2.	Titoli di capitale	37					
3.	Quote di O.I.C.R.						
4.	Finanziamenti						
4.1	Pronti contro termine						
4.2	Altri						
	Totale A	476			630		
B.	Strumenti derivati						
1.	Derivati finanziari		502			73	
1.1	di negoziazione		16			31	
1.2	connessi con la fair value option		486			42	
1.3	altri						
2.	Derivati creditizi						
2.1	di negoziazione						
2.2	connessi con la fair value option						
2.3	altri						
	Totale B		502			73	
	Totale (A+B)	476	502		630	73	

I titoli di debito sono composti per euro 300 mila da titoli dello Stato italiano e, per la parte rimanente, da obbligazioni bancarie. I titoli di capitale riguardano investimenti in azioni ordinarie quotate.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati positivi, non derivanti da operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	439	630
	a) Governi e Banche Centrali	301	496
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	138	134
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	37	
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	37	
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	37	
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	476	630
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	502	73
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B	502	73
	Totale (A+B)	978	703

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'ICCREA BANCA S.p.A. (Istituto centrale di categoria).

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	630				630
B. Aumenti	1.116	348			1.464
B.1 Acquisti	1.091	337			1.428
B.2 Variazioni positive di fair value	5				5
B.3 Altre variazioni	20	11			31
C. Diminuzioni	1.307	311			1.618
C.1 Vendite	1.295	309			1.604
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value		2			2
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	12				12
D. Rimanenze finali	439	37			476

Le voci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B.3 Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 18 mila euro
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 13 mila euro.

Nella voce C.5 Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 12 mila euro.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

Voci/Valori		Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
		Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1.	Titoli di debito	147.585	5.865	1.633	106.152	5.826	1.906
	1.1 Titoli strutturati						
	1.2 Altri titoli di debito	147.585	5.865	1.633	106.152	5.826	1.906
2.	Titoli di capitale			3.859			2.993
	2.1 Valutati al fair value						
	2.2 Valutati al costo			3.859			2.993
3.	Quote di O.I.C.R.	988	109		461	105	
4.	Finanziamenti						
Totale		148.573	5.974	5.492	106.613	5.931	4.899

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 160.039 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" - livello 1 - sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 55.562 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate nella tabella allegata ed esposte in euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto società partecipata (*)
ICCREA HOLDING S.p.A. – Roma (n. 60.840 azioni - valore nominale Euro 51,65)	3.142.386,00	3.136.510,61	0,44%	712.420.071,25
BANCA AGRILEASING S.p.A. – Roma (n. 4.136 azioni - valore nominale Euro 51,65)	213.624,40	212.374,90	0,09%	235.635.750,00
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO PIEMONTE, LIGURIA, V.AOSTA - Soc.Coop. - Cuneo (n. 6.591 azioni - valore nominale Euro 52,00)	342.732,00	342.732,00	7,35%	2.246.590,00
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC – Roma (n. 2 quote da Euro 1,00)	2,00	774,69		
SERVIZI BANCARI ASSOCIATI S.p.A – Cuneo (n. 1.396 azioni - valore nominale Euro 100,00)	139.600,00	139.600,00	13,96%	1.035.620,00
TECNOGRANDA S.p.A. – Dronero (n. 25.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	25.000,00	10.255,98	0,96%	2.612.799,00
ELABORA CUNEO COOP. - Cuneo (n. 1 quota da Euro 15.000,00)	15.000,00	15.000,00	12,50%	120.000,00
TRADIZIONI DELLE TERRE OCCITANE - S.c.a.r.l. - Caraglio (n. 1.470 quote da Euro 1,00)	1.470,00	1.470,00	3,78%	38.882,00
SVILUPPO VALLI DEL PONENTE S.r.l. - Taggia (n. 546 quote da Euro 1,00)	546,00	546,00	2,80%	19.500,00
SITEBA S.p.A. - Milano (n. 172 azioni da Euro 0,52)	89,44	88,83		
Totale	3.880.449,84	3.859.353,01		

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39. Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle. I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1. Titoli di debito		155.083	113.884
a) Governi e Banche Centrali		136.296	103.094
b) Altri enti pubblici			
c) Banche		18.515	10.506
d) Altri emittenti		272	284
2. Titoli di capitale		3.859	2.993
a) Banche		212	212
b) Altri emittenti		3.647	2.781
- imprese di assicurazione			
- società finanziarie		3.152	2.287
- imprese non finanziarie		494	494
- altri		1	
3. Quote di O.I.C.R.		1.097	566
4. Finanziamenti			
a) Governi e Banche Centrali			
b) Altri enti pubblici			
c) Banche			
d) Altri soggetti			
Totale		160.039	117.443

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 136.296 mila euro

- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti per 197 mila euro ed un titolo Lehman Brothers per 75 mila euro. Questo titolo deteriorato, posseduto per un valore nominale pari ad euro 300 mila, è stato oggetto nel precedente esercizio di una rettifica di valore per euro 223 mila mentre per l'anno 2009, non essendo intervenute particolari circostanze, la Banca ha valutato di non eseguire ulteriori rettifiche; il valore netto dello strumento è pari, quindi, ad euro 75 mila. Si specifica che la Banca ha comunque proceduto all'insinuazione al passivo in relazione alla procedura instaurata nei confronti della Società.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- obbligazionari per 597 mila euro

- monetari per 500 mila euro.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	113.884	2.993	566		117.443
B. Aumenti	173.001	924	535		174.460
B.1 Acquisti	167.976	924	508		169.408
B.2 Variazioni positive di fair value	1.895		27		1.922
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	3.130				3.130
C. Diminuzioni	131.802	58	4		131.864
C.1 Vendite	101.198	58			101.256
C.2 Rimborsi	26.741				26.741
C.3 Variazioni negative di fair value	75		4		79
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	3.788				3.788
D. Rimanenze finali	155.083	3.859	1.097		160.039

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B.5 e C.6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Nella sottovoce B.5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione, per 565 mila euro

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	55.979	50.883
1.	Conti correnti e depositi liberi	40.099	37.069
2.	Depositi vincolati	15.880	13.804
3.	Altri finanziamenti:		10
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri		10
4	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		55.979	50.883
Totale (fair value)		55.979	50.883

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio. I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa. I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 8.092 mila euro, detenuta presso Iccrea Banca S.p.A..

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	145.479	2.947	136.706	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	498.406	9.730	423.126	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.753	170	8.594	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	36.149	56	35.967	9.036
8. Titoli di debito	144			
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	144			
Totale (valore di bilancio)	689.931	12.903	604.393	9.036
Totale (fair value)	690.346	13.621	605.581	9.837

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni". I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2009
Finanziamenti per anticipi SBF	24.244
Finanziamenti in valuta ed anticipi export	3.178
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse	7.312
Depositi presso Uffici Postali	1.337
Depositi cauzionali	103
Altri	31
Totale	36.205

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito		144			
a) Governi					
b) Altri enti pubblici					
c) Altri emittenti		144			
- imprese non finanziarie					
- imprese finanziarie					
- assicurazioni		144			
- altri					
2. Finanziamenti verso:		689.787	12.903	604.393	9.036
a) Governi					
b) Altri enti pubblici		2.129		1.925	
c) Altri soggetti		687.658	12.903	602.468	9.036
- imprese non finanziarie		433.397	7.570	380.934	5.672
- imprese finanziarie		3.085	22	2.537	
- assicurazioni					
- altri		251.176	5.311	218.997	3.364
Totale		689.931	12.903	604.393	9.036

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e per Gruppo di Attività Economica".

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

Attività/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	7.130	7.387
	a) terreni	622	622
	b) fabbricati	4.222	4.352
	c) mobili	1.663	1.703
	d) impianti elettronici	177	179
	e) altre	446	531
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A	7.130	7.387
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà	360	372
	a) terreni	125	125
	b) fabbricati	235	247
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B	360	372
	Totale (A+B)	7.490	7.759

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota; pertanto, si omette la compilazione della tabella relativa alle attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	622	5.657	4.150	849	3.571	14.849
A.1	Riduzioni di valore totali nette		1.305	2.447	670	3.040	7.462
A.2	Esistenze iniziali nette	622	4.352	1.703	179	531	7.387
B.	Aumenti:		39	200	59	116	414
B.1	Acquisti		39	200	59	116	414
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni:		169	240	61	201	671
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti		169	240	61	201	671
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette	622	4.222	1.663	177	446	7.130
D.1	Riduzioni di valore totali nette		1.474	2.679	706	3.236	8.095
D.2	Rimanenze finali lorde	622	5.696	4.342	883	3.682	15.225
E.	Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento. La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate, e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:

la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce alle seguenti unità immobiliari:

- euro 28 mila per lavori di manutenzione straordinaria (tetto/balconi) eseguiti presso la filiale di Robilante;
- euro 11 mila per lavori di manutenzione straordinaria (tetto/balconi) eseguiti presso la filiale di Margarita.

Le altre sottovoci del rigo B.1 "acquisti" si riferiscono a:

- euro 200 mila per acquisto di mobili d'ufficio e componenti di arredamento dei quali euro 87 mila relativi alla sede distaccata di Imperia;
- euro 59 mila per acquisto di macchinari elettronici (personal computer, stampanti, ecc.) dei quali euro 10 mila per la sede distaccata di Imperia;
- euro 116 mila per acquisto di altri macchinari/impianti (ATM, impianti di sicurezza) dei quali euro 49 mila per la sede distaccata di Imperia.

La sottovoce E. Valutazione al costo non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali

valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali	125	247
B.	Aumenti		
B.1	Acquisti		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		12
C.1	Vendite		
C.2	Ammortamenti		12
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali	125	235
E.	Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

Attività/Valori	Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	58		9	
A.2.1 Attività valutate al costo:	58		9	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	58		9	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	58		9	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo. Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni. Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

			Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Avviamento	DEF	INDEF	DEF	INDEF	Totale
A.	Esistenze iniziali				24		24
A.1	Riduzioni di valore totali nette				15		15
A.2	Esistenze iniziali nette				9		9
B.	Aumenti				60		60
B.1	Acquisti				60		60
B.2	Incrementi di attività immateriali interne						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Altre variazioni						
C.	Diminuzioni				11		11
C.1	Vendite						
C.2	Rettifiche di valore				11		11
	- Ammortamenti				11		11
	- Svalutazioni						
	+ patrimonio netto						
	+ conto economico						
C.3	Variazioni negative di fair value						
	- a patrimonio netto						
	- conto economico						
C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Altre variazioni						
D.	Rimanenze finali nette				58		58
D.1	Rettifiche di valore totali nette				25		25
E.	Rimanenze finali lorde				83		83
F.	Valutazione al costo						

Legenda:
DEF=a durata definita
INDEF=a durata indefinita

Legenda:

Lim: a durata limitata

illim: a durata illimitata

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate. La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2009
In contropartita al conto economico			
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso clientela	103		103
Costi di natura amministrativa	13		
Altre voci	97	2	99
Totale	213	2	215
In contropartita allo stato patrimoniale			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	52	9	61
Totale	52	9	61
Totale voce 130 Attività fiscali b) anticipate	265	11	276

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	IRES	IRAP	31-12-2009
In contropartita dello stato patrimoniale			
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	63	11	74
Totale	63	11	74
Totale voce 80 Passività fiscali b) differite	63	11	74

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Importo iniziale	223	234
2.	Aumenti	97	84
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	97	84
	a) relative ai precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	97	84
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	105	95
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	105	95
	a) rigiri	105	95
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	215	223

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a carico del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 8 mila euro.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Importo iniziale	53	133
2.	Aumenti		20
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		20
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		20
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	53	100
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	53	100
	a) rigiri	53	100
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale		53

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 53 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Importo iniziale	588	13
2.	Aumenti	61	588
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	61	588
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	61	588
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	588	13
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	588	13
	a) rigiri	588	13
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	61	588

Le "Imposte anticipate rilevate nell'esercizio" nella sottovoce "c) altre" per 61 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Importo iniziale	36	11
2.	Aumenti	74	36
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	74	36
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	74	36
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	36	11
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	36	11
	a) rigiri	36	11
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	74	36

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" per 74 mila euro sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva per affrancamento quadro EC	31-12-2009
Passività fiscali (-)	(446)	(786)	(21)	(1.253)
Acconti versati (+)	1.027	934	12	2.121
Altri crediti di imposta (+)				
Ritenute d'acconto subite (+)	42			42
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo			9	9
Saldo a credito	623	148		771
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	85			85
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	708	148		856

La tabella riporta il carico fiscale corrente alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti versati.

15.1 Altre attività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

	31-12-2009	31-12-2008
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	4.392	3.685
Valori diversi e valori bollati	7	12
Assegni di c/c tratti su terzi	69	79
Partite in corso di lavorazione	583	576
Crediti verso clienti e commissioni da percepire	434	392
Debitori diversi per operazioni in titoli	170	15
Anticipi e crediti verso fornitori	230	552
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	815	569
Ratei e risconti attivi	67	117
Altre partite attive	143	70
Totale	6.910	6.067

La voce "Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette" risulta incrementata per i maggiori oneri dovuti all'Erario in merito agli acconti su ritenute sugli interessi a clientela e agli acconti sull'imposta di bollo assolta in modo virtuale.

L'aumento della voce "Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili" è costituito dai costi di impianto della sede distaccata di Imperia e dai costi di ristrutturazione della filiale di Vallecrosia.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	746	1.097
2.1	Conti correnti e depositi liberi	115	29
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	631	1.068
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	631	1.068
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
Totale		746	1.097
Fair value		746	1.097

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 109 mila euro.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- debiti per finanziamenti in valuta estera per 617 mila euro;
- prestiti Aritigiancassa per 14 mila euro.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Conti correnti e depositi liberi	403.176	329.167
2.	Depositi vincolati	5.201	4.710
3.	Finanziamenti	55.469	60.049
	3.1 Pronti contro termine passivi	55.469	60.049
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	29	49
Totale		463.875	393.975
Fair value		463.875	393.975

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Le operazioni “pronti contro termine” passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2009				Totale 31-12-2008			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A Titoli								
1. Obbligazioni	320.280		320.123		291.753		294.521	
1.1 strutturate								
1.2 altre	320.280		320.123		291.753		294.521	
2. Altri titoli	1.177		1.177		6.668		6.668	
2.1 strutturati								
2.2 altri	1.177		1.177		6.668		6.668	
Totale	321.457		321.300		298.421		301.189	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende esclusivamente certificati di deposito.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			29					30		
1.1 Di negoziazione			15					26		
1.2 Connessi con la fair value option			13							
1.3 Altri			1					4		
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			29					30		
Totale (A+B)			29					30		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Di negoziazione" si riferisce a contratti derivati con valore negativo, non riferibili ad operazioni di copertura assunte a fini contabili (hedge accounting), ma utilizzati per coperture gestionali (natural hedge) nell'ambito del banking book, quali quelle attinenti le coperture su finanziamenti erogati alla clientela.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B.1.1.2 "Strumenti derivati - Derivati finanziari - Connessi con la fair value option" rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Tipologia operazione/Valori	Totale 31-12-2009					Totale 31-12-2008				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito	45.625		46.095			5.000		5.152		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri	45.625		46.095			5.000		5.152		
Totale	45.625		46.095			5.000		5.152		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene alle emissioni strutturate che quelle a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti derivati di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'hedge accounting risulta complessa e difficoltosa.

I relativi importi sono adeguatamente dettagliati in tabella.

Anche per detta fattispecie, la fair value option rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente – c.d. natural hedge –, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

I valori indicati nella colonna VN=valore nominale o nozionale rappresentano l'importo che la Banca è obbligata a pagare a scadenza ai sottoscrittori delle obbligazioni.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A.	Esistenze iniziali			5.152	5.152
B.	Aumenti			42.926	42.926
B.1	Emissioni			40.655	40.655
B.2	Vendite			1.441	1.441
B.3	Variazioni positive di fair value			181	181
B.4	Altre variazioni			649	649
C.	Diminuzioni			1.983	1.983
C.1	Acquisti			1.435	1.435
C.2	Rimborsi				
C.3	Variazioni negative di fair value			133	133
C.4	Altre variazioni			415	415
D.	Rimanenze finali			46.095	46.095

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate prevalentemente dal rimborso di titoli di debito ai quali in fase di transizione è stata applicata la fair value option.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Vedi sezione 13 dell'attivo.

10.1 Altre passività: composizione

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

	31-12-2009	31-12-2008
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.417	4.103
Partite in corso di lavorazione	1.245	3.337
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	7.351	3.132
Debiti verso fornitori	1.049	960
Mutui perfezionati da erogare	4.674	5.082
Somme a disposizione della clientela o di terzi	281	81
Deleghe incassate da riversare	350	222
Debiti verso personale	823	398
Debiti verso enti previdenziali	15	16
Ratei e risconti passivi	95	89
Altre partite passive	119	111
Totale	19.419	17.531

Fra le altre passività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A. Esistenze iniziali	2.217	2.021
B. Aumenti	46	198
B.1 Accantonamento dell'esercizio	46	64
B.2 Altre variazioni		134
C. Diminuzioni	223	2
C.1 Liquidazioni effettuate	198	2
C.2 Altre variazioni	25	
D. Rimanenze finali	2.040	2.217

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a Euro 2.306.060,85 e nell'esercizio si è così movimentato:

- fondo iniziale € 2.458.634,98
- variazioni in aumento € 45.901,15
- variazioni in diminuzione € 198.475,28
- fondo finale € 2.306.060,85

La valutazione del fondo TFR secondo i principi contabili internazionali è stata effettuata da attuario indipendente secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. In quest'ottica il fondo TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La metodologia di calcolo attuariale è stata effettuata con le seguenti fasi:

proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione;

determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta anticipi;

attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato;

riproporzionamento, per ciascun dipendente, delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Le base tecniche utilizzate per i calcoli sono state:

TASSO DI ATTUALIZZAZIONE: per la valutazione al 31 dicembre 2009 è stato utilizzato un tasso annuo costante pari al 4,20%. Il tasso di interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti che scaturisce dai titoli di Stato in circolazione nel mese della data di valutazione (dicembre 2009).

INFLAZIONE: si è ipotizzato un tasso medio annuo costante pari al 2,00%.

TASSO ANNUO DI INCREMENTO DEL TFR: come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale.

TASSO ANNUO DI INCREMENTO SALARIALE: avendo la banca più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

MORTALITA': è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 della popolazione italiana.

INABILITA': è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	1.058	3.565
	2.1 controversie legali		
	2.2 oneri per il personale	352	134
	2.3 altri	706	3.431
Totale		1.058	3.565

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		3.565	3.565
B. Aumenti		718	718
B.1 Accantonamento dell'esercizio		207	207
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		511	511
C. Diminuzioni		3.225	3.225
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.777	1.777
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		1.448	1.448
D. Rimanenze finali		1.058	1.058

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato relativo ad una pratica di fondo spese sostegno esodo personale avviata nel corso del 2009.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- l'accantonamento del 2009 al Fondo Premi Anzianità del Personale come calcolato dall'attuario per euro 11 mila;
- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per euro 500 mila.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce:

- al pagamento della sanzione del MEF con utilizzo di parte del fondo precedentemente costituito per euro 1.359 mila;
- alle erogazioni di beneficenza effettuate nel corso del 2009 per euro 418 mila.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie l'insussistenza attiva derivante dalla differenza fra quanto precedentemente accantonato relativamente alla pratica del MEF (euro 2.807 mila) e quanto effettivamente pagato in sede definitiva (euro 1.359 mila).

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è così costituita.

12.4.1 Oneri per il personale

La somma di euro 352 mila esposta nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) è così composta:

Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a euro 144.891,12

Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a euro 3.121,78

Perdita Attuariale (Losses - L) pari a euro 1.069,49

- fondo spese sostegno esodo personale per euro 207.501,42 per una pratica avviata nel corso del 2009.

12.4.2 Altri - Fondo beneficenza e mutualità - Fondo rischi ed oneri cause legali

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo. Alla data del bilancio ammonta a 706 mila euro.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 564.547,86 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

		31-12-2009	31-12-2008
180	Capitale	565	578
	Totale	565	578

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto pari a 578 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	224.222	
	- interamente liberate	224.222	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B.	Aumenti	678	
B.1	Nuove emissioni	678	
	§ a pagamento	678	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	678	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni	6.083	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	6.083	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	(5.405)	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	218.817	
	- interamente liberate	218.817	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2008	6.933
Numero soci: ingressi	683
Numero soci: uscite	170
Numero soci al 31.12.2009	7.446

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, che ammontano 73.663 mila euro, sono costituite da:

Voce	Importo
Riserva legale	73.663

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

Le altre riserve, che ammontano a 2.321 mila euro, sono così costituite:

Voce	Importi in Euro
Riserva ex tassa ammissione	85
Riserva FTA/IAS mutui ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 147.051
Riserva FTA/IAS portafoglio ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 1
Riserva FTA/IAS certificati di deposito ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	55
Riserva FTA/IAS titoli ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 64.632
Riserva FTA/IAS immobili ex art. 7.4 D.Lgs. 38/2005	145.716
Riserva FTA/IAS fondi rischi generici ex art. 7.5 D.Lgs. 38/2005	2.771.765
Riserva FTA/IAS fondo trattamento di fine rapporto ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	30.177
Riserva FTA/IAS fondo premio di anzianità personale ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 37.637
Riserva FTA/IAS estero ex art. 7.3 D.Lgs. 38/2005	- 548
Riserva FTA/IAS sofferenze ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	- 490.527
Riserva FTA/IAS derivati ex art. 7.7 D.Lgs. 38/2005	113.279

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2009 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura di perdite	per altre ragioni
Capitale sociale	565	A		80
Riserva di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.558	B		83
Altre riserve:				
Riserva legale	73.663	C		non ammessi
Riserva di rivalutazione monetaria	421	C		non ammessi
Riserva FTA	2.321	C		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	26	D		
Totale	78.554			

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

L'importo di euro 83 mila riferito ai rimborsi della riserva sovrapprezzo azioni si riferisce soltanto ai sovrapprezzi versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.480	4.445
	a) Banche	4.155	3.060
	b) Clientela	4.325	1.385
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	15.955	16.359
	a) Banche		27
	b) Clientela	15.955	16.332
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	35.682	25.462
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	35.682	25.462
	- a utilizzo certo	16.041	7.453
	- a utilizzo incerto	19.641	18.009
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
Totale		60.117	46.266

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" relativo all'anno precedente è stato opportunamente riclassificato dalla precedente voce 3.a) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Banche".

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 2.456 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 1.699 mila euro.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 16.766 mila euro;

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 19.641 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.347	59.956
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) Vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestioni di portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		673.028
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		344.910
2. altri titoli		328.118
c) titoli di terzi depositati presso terzi		673.442
d) titoli di proprietà depositati presso terzi		164.686
4. Altre operazioni		396.359

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	235.214
a) acquisti	167.624
b) vendite	67.590
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	161.145
a) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	46.113
b) altre quote di Oicr	115.032
Totale altre operazioni	396.359

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere.

	Importo 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":	87.487
1. conti correnti	18.152
2. portafoglio centrale	69.335
b) Rettifiche "avere"	94.838
1. conti correnti	35.098
2. cedenti effetti e documenti	59.740
Sbilancio a voce 100 del passivo	7.351

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio. La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 7.351 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti verso banche, crediti verso la clientela (voci 10, 20, 40, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	12		279	291	77
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.598			2.598	4.667
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4.	Crediti verso banche		530		530	2.168
5.	Crediti verso clientela	1	24.566		24.567	36.544
6.	Attività finanziarie valutate al fair value					
7.	Derivati di copertura					
8.	Altre attività					
Totale		2.611	25.096	279	27.986	43.456

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 138 mila euro.

Nella colonna "Titoli di debito" della sottovoce 2. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono ricompresi euro 1.059 mila quali interessi attivi su operazioni di pronti contro termine con la clientela.

Dettaglio sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 320 mila euro
- depositi vincolati per 115 mila euro
- interessi sulla riserva obbligatoria per 93 mila euro
- altri finanziamenti per 2 mila euro

Dettaglio sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 8.217 mila euro
- mutui per 14.478 mila euro
- altre sovvenzioni per 727 mila euro
- anticipi Sbf per 955 mila euro
- altri finanziamenti per 189 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 279 mila euro.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale	
	31-12-2009	31-12-2008
- Crediti verso banche	20	78
- Crediti verso clientela	22	110
Totale	42	188

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(21)			(21)	(64)
3.	Debiti verso clientela	(3.891)			(3.891)	(8.668)
4.	Titoli in circolazione		(6.437)		(6.437)	(12.313)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					(60)
6.	Passività finanziarie valutate al fair value		(643)		(643)	(312)
7.	Altre passività e fondi					
8.	Derivati di copertura					
Totale		(3.912)	(7.080)		(10.992)	(21.417)

Dettaglio sottovoce 2. "Debiti verso Banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 21 mila euro

Dettaglio sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 2.768 mila euro
- depositi a risparmio per 205 mila euro
- pronti contro termine per 918 mila euro

Dettaglio sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 6.370 mila euro
- certificati di deposito per 66 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6. "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 643 mila euro.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale	
	31-12-2009	31-12-2008
- Debiti verso banche	(21)	(28)
- Debiti verso clientela	(7)	(66)
Totale	(28)	(94)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	garanzie rilasciate	154	154
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.515	2.376
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute	38	40
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	177	190
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	808	781
	7. attività di ricezione e trasmissione ordini	610	497
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	882	868
	9.1 gestioni di portafogli		18
	9.1.1. individuali		18
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	567	474
	9.3 altri prodotti	315	376
d)	servizi di incasso e pagamento	2.157	2.172
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.983	1.887
j)	altri servizi	287	299
Totale		7.096	6.888

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 209 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 31 mila euro;
- altri servizi bancari, per 47 mila euro.

Come indicato negli schemi del bilancio la voce 40 "Commissioni attive" relativa all'anno 2008 è stata opportunamente rettificata per l'importo totale di 1.225 mila euro, nella sottovoce j) altri servizi, in seguito ad un riclassificazione di due sottoconti contabili relativi a commissioni su conti correnti clientela e depositi a risparmio in precedenza conteggiati alla voce 190 "Altri oneri/proventi di gestione". Sono stati altresì riviste, sempre per i dati relativi al 2008, le composizioni dei righi d) "servizi di incasso e pagamento" e j) "altri servizi" in base alle variazioni alla tabella introdotte dalla Banca d'Italia.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	presso propri sportelli	1.690	1.649
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	808	781
	3. servizi e prodotti di terzi	882	868
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(137)	(126)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(83)	(73)
	2. negoziazione di valute	(3)	(3)
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(51)	(50)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(1.021)	(1.102)
e)	altri servizi	(129)	(110)
Totale		(1.287)	(1.338)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 101 mila euro;

- altre commissioni per 28 mila euro.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Voci/Proventi		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	59		84	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni				
Totale		59		84	

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	133	(2)		136
1.1 Titoli di debito	5	8			13
1.2 Titoli di capitale		11	(2)		9
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		114			114
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	4		(4)	(3)	(4)
4.1 Derivati finanziari	4		(4)	(3)	(4)
- su titoli di debito e tassi di interesse	4		(4)	(3)	(3)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					(1)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	9	133	(6)	(3)	132

Nella sottovoce 1.1.5 "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2009			Totale 31-12-2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela				20	(666)	(646)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	565		565	111	(29)	82
3.1 Titoli di debito	565		565	100	(29)	71
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.				11		11
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	565		565	131	(695)	(564)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	113	(6)	107	69	(4)	65
Totale passività	113	(6)	107	69	(4)	65

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	133	1	(183)	(5)	(54)
2.1 Titoli debito	133	1	(183)	(5)	(54)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	241		(91)		150
Totale	374	1	(274)	(5)	96

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2009	31-12-2008
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(347) (347)	(2.354) (2.354)		286 286	353 353		5 5	(2.057) (2.057)	(1.053) (1.053)
C. Totale	(347)	(2.354)		286	353		5	(2.057)	(1.053)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B", si riferiscono ai ripristini di valore derivanti sia da incassi di posizioni precedentemente svalutate sia da minori svalutazioni rispetto all'anno precedente.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Riprese di valore - Di portafoglio", corrispondono alle riprese di valore sulla svalutazione collettiva dei crediti.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2009	31-12-2008
A. Titoli di debito						(223)
B. Titoli di capitale						
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale						(223)

A = Da interessi
B = Altre riprese

9.1 Spese per il personale: composizione

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell'esercizio.

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1)	Personale dipendente	(9.797)	(9.622)
	a) salari e stipendi	(7.143)	(6.873)
	b) oneri sociali	(1.770)	(1.582)
	c) indennità di fine rapporto	(460)	(427)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(26)	(206)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(286)	(250)
	- a contribuzione definita	(286)	(250)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(112)	(284)
2)	Altro personale in attività	(3)	
3)	Amministratori e sindaci	(251)	(241)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale		(10.051)	(9.863)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 460 mila euro. Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 222 mila euro.

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è così composta:

- utile attuariale (Actuarial Gains) pari a 74 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 95 mila euro;
- imposta sostitutiva su rivalutazione TFR pari a 5 mila euro.

Nella voce 2) “altro personale in attività” sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro a progetto (co.pro.), per 3 mila euro.

Nella voce 3) “Amministratori e sindaci” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 180 mila euro e del Collegio Sindacale per 71 mila euro.

Come indicato negli schemi del bilancio dell'impresa il totale delle spese del personale dell'anno 2008 è stato opportunamente rettificato per 99 mila euro per una riclassificazione del sottoconto relativo alla quota annua Cassa Mutua Nazionale B.C.C. (vedi voce i) altri benefici a favore dei dipendenti) nelle “Altre spese amministrative”.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Personale dipendente:	159	153
	a) dirigenti	3	3
	b) quadri direttivi	22	19
	c) restante personale dipendente	134	131
2.	Altro personale		

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale	
	31-12-2009	31-12-2008
Premi assicurativi	(38)	(24)
Accantonamento per ferie non godute	(90)	(191)
Altre spese a favore del personale	(11)	(69)
Totale	(139)	(284)

La voce Altre spese a favore del personale accoglie è composta interamente dall'accantonamento annuale al Fondo Premio Anzianità del Personale così come determinato dall'attuario esterno.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Spese di amministrazione		
Spese servizi esterni: (S.B.A. ed altri)	(390)	(421)
Prestazioni professionali	(692)	(563)
Servizio internal audit esternalizzato	(79)	(44)
Certificazione di bilancio	(66)	(65)
Contributi associativi	(267)	(246)
Pubblicità e promozione	(221)	(267)
Rappresentanza	(217)	(185)
Spese viaggi	(138)	(118)
Canoni per locazione di immobili	(601)	(600)
Altri fitti e canoni passivi	(23)	(26)
Elaborazione e trasmissione dati	(795)	(756)
Manutenzioni	(422)	(424)
Premi di assicurazione incendi e furti	(143)	(140)
Spese di vigilanza	(289)	(264)
Spese di pulizia	(240)	(230)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(170)	(167)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(579)	(557)
Utenze e riscaldamento	(197)	(210)
Buoni pasto, quote Cassa Mutua Nazionale B.C.C. e spese formazione	(393)	(383)
Altre spese amministrative	(273)	(386)
Imposte indirette e tasse		
Tassa sui contratti di borsa		
Imposta di bollo	(1.550)	(1.464)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(21)	(18)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(10)	(6)
Altre imposte	(41)	(36)
Totale	(7.818)	(7.576)

Il totale delle altre spese amministrative riferito al 2008 è stato opportunamente rettificato per la riclassificazione del sottconto relativo alle quote Cassa Mutua Nazionale B.C.C. precedentemente classificato nelle spese del personale per l'importo di 99 mila euro.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

	Controversie legali	Altri	Totale
A. Aumenti			
A.1 Accantonamento dell'esercizio		(207)	(207)
B. Diminuzioni			
B.2 Altre variazioni in diminuzione	1.448		1.448
Totale	1.448	(207)	1.241

La sottovoce A. Aumenti A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'accantonamento del debito futuro stimato relativo ad una pratica di esodo personale avviata nel 2009.

La sottovoce B. Diminuzioni - B.2. Altre variazioni in diminuzione - accoglie l'insussistenza attiva generatasi dalla definizione della pratica con il Ministero del Tesoro che, a fronte dei 2.807 mila euro precedentemente stanziati, ha comportato un esborso finale di 1.359 mila euro.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(683)			(683)
	- Ad uso funzionale	(671)			(671)
	- Per investimento	(12)			(12)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
	- Ad uso funzionale				
	- Per investimento				
	Totale	(683)			(683)

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

Attività/Componente reddituale		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(11)			(11)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(11)			(11)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale		(11)			(11)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

	31-12-2009	31-12-2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(381)	(221)
Oneri per malversazioni e rapine	(5)	(18)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(225)	(234)
Totale	(611)	(473)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31-12-2009	31-12-2008
Recupero imposte e tasse	1.500	1.417
Rimborso spese legali per recupero crediti	96	98
Altri proventi di gestione	449	377
Affitti attivi su immobili da investimento	5	5
Altri proventi	57	62
Totale	2.107	1.959

Il totale degli altri proventi relativi all'anno 2008 è stato opportunamente rettificato per la riclassificazione di due sottoconti contabili relativi a commissioni su conti correnti e depositi a risparmio, ora classificati nella voce 40 "Commissioni attive".

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività		2
	- Utili da cessione		2
	- Perdite da cessione		
	Risultato netto		2

Relativamente all'anno 2009 si segnala che sono stati dismessi macchinari EAD e mobili obsoleti con la rilevazione di un utile da cessione pari ad 42,90 euro che nella tabella, per ovvi motivi di arrotondamento alle migliaia di euro, non compare al rigo B. Altre attività - Utili da cessione -.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
1.	Imposte correnti (-)	(1.246)	(1.973)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	38	(29)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	(8)	(11)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	53	80
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.163)	(1.933)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n.38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004. Le variazioni delle imposte anticipate per 8 mila euro sono costituite dal saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3. Le variazioni delle imposte differite per 53 mila euro pari al saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4.

Componente/Valori	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
IRES	328	1.036
IRAP	835	897
Totale	1.163	1.933

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile/Imposta	Aliquota
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.878	27,500
Onere fiscale teorico (27,50%)	(1.616)	27,500
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	11	27,500
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(71)	27,500
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	(3.740)	27,500
- variazioni positive permanenti	297	27,500
Altre variazioni	(1.236)	27,500
Imponibile fiscale	1.138	27,500
Imposte sul reddito IRES	(313)	27,500
Imponibile imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali (art. 15 D.L. 185/08)	(122)	12,000
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze tra valori civilistici e fiscali (art. 15 D.L. 185/08)	(15)	12,000
Imposte sul reddito di competenza IRES	(328)	5,570
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	5.878	3,900
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)	(229)	3,900
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.496)	3,900
- costi e oneri	11.719	3,900
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(29)	3,900
Altre variazioni	1.258	3,900
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	17.330	3,900
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)	(676)	3,900
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota	(159)	0,920
Imposte sul reddito di competenza IRAP	(835)	4,820
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)	(1.163)	19,780

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi. Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap.

Il conto economico dell'esercizio ha registrato, pertanto, l'iscrizione di maggiori imposte correnti per l'imposta sostitutiva dovuta, pari a euro 15 mila, e di minori imposte per la fiscalità differita, pari a euro 34 mila, con un effetto netto positivo di euro 19 mila derivante dalla differenza tra l'aliquota dell'imposta sostitutiva (12,00%) e l'aliquota ordinaria (27,50%).

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 963.841 mila euro, 560.141 mila euro, pari al 58,115% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			4.715
Altre componenti reddituali				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.746	(565)	1.181
	a) variazioni di fair value	2.311	(747)	1.564
	b) rigiro a conto economico	(565)	182	(383)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(565)	182	(383)
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	1.746	(565)	1.181
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			5.896

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose. In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie. Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di *partnership* raggiunti e in via di definizione con diversi Confidi e varie associazioni di categoria.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza) e, in misura marginale o minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale. Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 25 agenzie di rete, raggruppate in 3 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo del Credito, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio Risk Controlling, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza. A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura GESBANK che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo del Credito in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Commerciale, Direzione) responsabile dei controlli di primo livello. In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. La procedura informatica GESBANK, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici. Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. Il controllo delle attività svolte

dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale. La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

Nelle more dell'integrazione della metodologia del sistema CRC all'interno del sistema informativo aziendale, la Banca ha nel frattempo adottato la procedura Per*Fido, volta a valutare con oggettività il grado di affidabilità ed il merito creditizio delle imprese. Tale strumento è stato inserito nella pratica elettronica di fido CreditNet utilizzata dalla Banca.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione delle BCC-CR del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 29 gennaio 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio della Banca - tra l'altro - ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata SACE S.p.A. per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Si precisa che la Banca d'Italia ha consentito alle BCC-CR che all'entrata in vigore della Circolare n. 263/06 avessero scelto di utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate da un'agenzia di credito alle esportazioni (ECA) per determinare i fattori di ponderazione delle esposizioni verso "Amministrazioni e Banche Centrali" – e, quindi, verso gli "Intermediari Vigilati", gli "Enti Territoriali" e gli "Enti del Settore Pubblico" – di continuare a calcolare il requisito patrimoniale facendo riferimento a tali valutazioni fino alla fine del 2008. A partire dal 1° Gennaio 2009 è richiesto l'adeguamento alle citate disposizioni che non prevedono la possibilità di utilizzare i giudizi delle ECA per portafogli diversi da quello "Amministrazioni e Banche Centrali".

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 28 gennaio 2009 ha modificato, con validità esercizio 2009, la relativa scelta metodologica, optando per l'utilizzo dei rating esterni rilasciati dalla agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia "Moody's Investors Service" per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli "Amministrazioni centrali e banche centrali" e - indirettamente - "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca con delibera del 3 settembre 2008 ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il Consiglio della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischio individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi) nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 14 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando il valore della PD portandola al livello massimo raggiunto negli ultimi 7 anni; si è individuato il valore più elevato (è il dato del 2008 pari a 1,3343) applicando il relativo fattore C.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio IAS/IFRS, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito. La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione. Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto. Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo). Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni. Nell'eventualità di acquisizione di garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 120% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla centrali rischi. Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle

condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni^[1]. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato. La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Contenzioso dipendente dalla Direzione Generale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale. Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

^[1] Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					941	941
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	75				155.007	155.082
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche					55.979	55.979
5.	Crediti verso clientela	4.541	4.813		3.549	689.931	702.834
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione						
8.	Derivati di copertura						
Totale 31-12-2009		4.616	4.813		3.549	901.858	914.836
Totale 31-12-2008		3.007	4.932		1.172	769.788	778.899

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Come previsto dalla normativa le Attività finanziarie detenute per la negoziazione e le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; pertanto, per omogeneità di esposizione, è stato opportunamente rettificato il valore dell'anno precedente.

Nel rigo 2. "Attività finanziarie disponibile per la vendita", colonna Sofferenze, è indicato il fair value del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR a fronte di un valore nominale di euro 300.000,00.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(Esposizione netta)
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						941	941
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	298	223	75	155.007		155.007	155.082
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				55.979		55.979	55.979
5.	Crediti verso clientela	18.273	5.370	12.903	691.118	1.187	689.931	702.834
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura							
Totale 31-12-2009		18.571	5.593	12.978	902.104	1.187	901.858	914.836
Totale 31-12-2008		13.156	4.045	9.111	773.265	1.187	769.788	778.899

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale ad eccezione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto, come previsto dalla normativa, tali voci sono esposte al netto dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.; pertanto, per omogeneità di esposizione, è stato opportunamente rettificato il valore dell'anno precedente.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze				
	b) Incagli				
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute				
	e) Altre attività	74.631			74.631
	TOTALE A	74.631			74.631
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate				
	b) Altre	4.657			4.657
	TOTALE B	4.657			4.657
	TOTALE A+B	79.288			79.288

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ESPOSIZIONI PER CASSA				
	a) Sofferenze	8.964	4.348		4.616
	b) Incagli	6.002	1.189		4.813
	c) Esposizioni ristrutturate				
	d) Esposizioni scadute	3.605	56		3.549
	e) Altre attività	827.912		1.187	826.725
	TOTALE A	846.483	5.593	1.187	839.703
B.	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
	a) Deteriorate	137			137
	b) Altre	56.600			56.600
	TOTALE B	56.737			56.737

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziiazione, copertura, ecc).

In particolare si evidenzia che:

- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione lorda" comprende l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 297.880,83 (nominale euro 300.000,00) detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Rettifiche di valore specifiche" comprende la rettifica di valore analitica eseguita in base alla valutazione di impairment sul titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83;
- la voce "a) Sofferenze" colonna "Esposizione netta" comprende il valore netto del titolo LEHMAN BORTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 75.000,00.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Esposizione lorda iniziale	6.251	5.681		1.224
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	3.412	4.234		3.523
	B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.765	3.862		3.510
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	543	219		
	B.3 altre variazioni in aumento	104	153		13
C.	Variazioni in diminuzione	699	3.913		1.142
	C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.096		604
	C.2 cancellazioni	63	1		8
	C.3 incassi	636	240		15
	C.4 realizzi per cessioni				
	C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		543		219
	C.6 altre variazioni in diminuzione		33		296
D.	Esposizione lorda finale	8.964	6.002		3.605
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Esposizione lorda iniziale", colonna sofferenze, e la voce "D. Esposizione lorda finale", colonna sofferenze, comprendono l'esposizione lorda del titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 297.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	Rettifiche complessive iniziali	3.244	749		52
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B.	Variazioni in aumento	1.583	1.047		57
	B.1 rettifiche di valore	1.462	1.047		57
	B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	121			
	B.3 altre variazioni in aumento				
C.	Variazioni in diminuzione	479	607		53
	C.1 riprese di valore da valutazione	335	210		53
	C.2 riprese di valore da incasso	81	5		
	C.3 cancellazioni	63			
	C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		121		
	C.5 altre variazioni in diminuzione		271		
D.	Rettifiche complessive finali	4.348	1.189		56
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

In particolare si evidenzia che:

- la voce "A. Rettifiche complessive iniziali", colonna sofferenze, e la voce "D. Rettifiche complessive finali"- colonna sofferenze, comprendono la rettifica di valore in seguito all'impairment sul titolo LEHMAN BROTHERS TV% 05/13 EUR per un valore di euro 222.880,83; il titolo è detenuto nel portafoglio attività disponibili per la vendita.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classe di rating esterni

Esposizioni	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6	Senza Rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	137.020	6.931				75	775.303	919.329
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari							502	502
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							24.436	24.436
D. Impegni ad erogare fondi							36.457	36.457
Totale	137.020	6.931				75	836.698	980.724

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma				(1)+(2)
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	531.342	407.363	7.285	969									157.464	573.081
- di cui deteriorate	542.828	389.376	4.963	949									147.540	542.828
1.2 parzialmente garantite	10.820	8.138	26										2.656	10.820
- di cui deteriorate	38.514	17.987	2.322	20									9.924	30.253
	1.402	830	5										491	1.326
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:														
2.1 totalmente garantite	26.623	10.577	1.331	16									10.767	22.691
- di cui deteriorate	15.553	6.701	1.089	14									10.065	17.869
2.2 parzialmente garantite	130	79	24										106	209
- di cui deteriorate	11.070	3.876	242	2									702	4.822

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							75	223					3.115	2.671		1.426	1.454	
A.2 Incagli													3.142	843		1.671	346	
A.3 Esposizioni ristrutturate							22						1.313	48		2.214	8	
A.4 Esposizioni scadute							3.282						433.397			251.177		66
A.5 Altre esposizioni	136.596		1	2.129					1	144					1.119			
TOTALE A	136.596		1	2.129			3.379	223	1	144			440.967	3.562	1.119	256.488	1.808	66
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													13					
B.2 Incagli													119			4		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni							500						45.320			10.780		
TOTALE B							500						45.452			10.784		
TOTALE A+B 31-12-2009	136.596		1	2.129			3.879	223	1	144			486.419	3.562	1.119	267.272	1.808	66
TOTALE A+B 31-12-2008	103.589		3	2.275			6.161	223	1	15			420.844	2.944	891	230.946	878	292

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	4.534	4.116						
A.2 Incagli	4.800	1.147					3	39
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute	3.546	56						
A.5 Altre esposizioni	685.819	1.185	1.228		138.506	1	187	
TOTALE	698.699	6.504	1.228		138.506	1	190	39
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"	13							
B.2 Incagli	123							
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	56.325				70		205	
TOTALE	56.461				70		205	
TOTALE 31-12-2009	755.160	6.504	1.228		138.576	1	395	39
TOTALE 31-12-2008	762.069	4.997						

Il dato relativo al 2008, non essendo disponibile la riclassificazione dei dati per l'anno precedente, è stato interamente indicato nella colonna ITALIA NORD OVEST che, tra l'altro, è l'area prevalente di attività economica della Banca.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	8.300		364		64.898			
TOTALE	8.300		364		64.898			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni	4.657							
TOTALE	4.657							
TOTALE 31-12-2009	12.957		364		64.898			
TOTALE 31-12-2008					64.161			

Il dato relativo al 2008, non essendo disponibile una riclassificazione dei dati, è stato interamente indicato nella colonna ITALIA CENTRO essendo i rapporti interbancari intrattenuti dalla Banca prevalentemente con l'istituto centrale di cartegoria, ICCREA BANCA S.p.A., con sede in Roma.

B.4 Grandi Rischi

La Banca, alla data del 31 dicembre 2009, non aveva posizioni grandi rischi.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2009	31-12-2008
A Attività per cassa																				
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2009							55.347												55.347	59.956
- di deteriorate							55.347												55.347	59.956
Totale 31-12-2008																				
- di deteriorate							59.956												59.956	

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			55.469				55.469
a) a fronte di attività rilevate per intero			55.469				55.469
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2009			55.469				55.469
Totale 31-12-2008			60.049				60.049

Le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate si riferiscono a strumenti finanziari sottostanti ad operazioni di pronti contro termine passive.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, alla data di chiusura del bilancio, non ha modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio di prezzo. La dimensione del portafoglio di proprietà è strettamente legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca, pertanto, non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria. L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate. In ogni caso, tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione della Banca - con la delibera del 29 gennaio 2008 si è espresso, tra l'altro, a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Comitato Rischi.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese. La banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti di capitale al fine di assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, di mercati di quotazione, di paesi di residenza degli enti emittenti e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		50	389					
1.1 Titoli di debito		50	389					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		50	389					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		1.050				72	978	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.050				72	978	
- Opzioni		1.050				72	978	
+ Posizioni lunghe		525				36	489	
+ Posizioni corte		525				36	489	
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione		
		OLANDA
A.	Titoli di capitale	38
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
B.	Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
C.	Altri derivati su titoli di capitale	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	
D.	Derivati su indici azionari	
	- posizioni lunghe	
	- posizioni corte	

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.

Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 %			Rialzo 2 %			Ribasso 1 %			Ribasso 2 %		
		Ass. Rel (%)			Ass. Rel (%)			Ass. Rel (%)			Ass. Rel (%)		
Attività	981.627	977.330	-4.296	-0,44	973.378	-8.248	-0,84	986.332	4.705	0,48	991.533	9.907	1,01
Crediti vs Banche	55.157	55.109	-48	-0,09	55.060	-97	-0,18	55.203	46	0,08	55.246	89	0,16
Crediti vs Clientela	751.321	748.002	-3.319	-0,44	744.999	-6.322	-0,84	755.021	3.700	0,49	759.186	7.865	1,05
di cui a tasso fisso	37.011	34.866	-2.144	-5,79	32.961	-4.050	-10,94	39.435	2.424	6,55	42.187	5.176	13,99
Titoli Portafoglio Bancario	157.494	156.566	-927	-0,59	155.668	-1.826	-1,16	158.452	958	0,61	159.443	1.949	1,24
di cui a tasso fisso	33.743	33.095	-648	-1,92	32.471	-1.272	-3,77	34.418	675	2,00	35.121	1.378	4,08
Titoli Portafoglio di Negoziazione	493	492	-2	-0,31	490	-3	-0,62	495	2	0,32	497	3	0,64
di cui a tasso fisso													
Immobilizzazioni	12.529	12.529			12.529			12.529			12.529		
Altre Attività Non Sensibili	4.632	4.632			4.632			4.632			4.632		
Passività	832.995	830.309	-2.686	-0,32	827.684	-5.311	-0,64	835.745	2.750	0,33	838.561	5.566	0,67
Debiti vs Banche	624	623	-1	-0,17	622	-2	-0,34	625	1	0,17	627	2	0,35
Debiti vs Clientela	436.458	435.159	-1.299	-0,30	433.884	-2.574	-0,59	437.782	1.324	0,30	439.133	2.675	0,61
Debiti rappresentati da titoli	367.648	366.262	-1.386	-0,38	364.913	-2.735	-0,74	369.072	1.424	0,39	370.536	2.889	0,79
di cui a tasso fisso	45.143	44.225	-918	-2,03	43.337	-1.806	-4,00	46.094	951	2,11	47.079	1.936	4,29
Altre Passività Non Sensibili	28.265	28.265			28.265			28.265			28.265		
Derivati	1.229	94	-1.134	-92,32	-1.000	-2.229	-181,41	2.405	1.176	95,69	3.624	2.395	194,91
IR Swaps	1.229	94	-1.134	-92,32	-1.000	-2.229	-181,41	2.405	1.176	95,69	3.624	2.395	194,91
Valore Netto	149.860	147.116	-2.744	-1,83	144.694	-5.166	-3,45	152.992	3.132	2,09	156.596	6.736	4,49
Patrimonio di Vigilanza	79.117		-2.744	-3,47		-5.166	-6,53		3.132	3,96		6.736	8,51

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene

dati in migliaia di Euro

Scenario +100 bp

Scenario -100 bp

Masse al 2009-12-31

Impatto sul Margine di
Interesse (1)

Impatto
Patrimoniale (1)

Impatto sul Margine
di Interesse (1)

Impatto
Patrimoniale (1)

Attività		934.210		3.638		0,39%		-3.041		-0,33%		-3.440		-0,37%		3.030		0,32%	
Impieghi Banche	55.090			247		0,45%		-30		-0,05%		-183		-0,33%		28		0,05%	
Impieghi a vista amm.	104.236			393		0,38%		-8		-0,01%		-393		-0,38%		-48		-0,05%	
Impieghi a vista indic.	68.464			327		0,48%		-84		-0,12%		-286		-0,42%		61		0,09%	
Mutui e sovvenzioni TV	492.888			2.302		0,47%		-444		-0,09%		-2.209		-0,45%		296		0,06%	
Mutui e sovvenzioni TF	32.769			15		0,05%		-2.067		-6,31%		-15		-0,05%		2.332		7,12%	
Mutui e sovvenzioni amm.	174					0,21%		-		-0,22%		-		-0,21%				0,20%	
Titoli TF	33.922			1		0,00%		-347		-1,02%		-1		-0,00%		357		1,05%	
Titoli TV	121.732			353		0,29%		-60		-0,05%		-352		-0,29%		4		0,00%	
Passività		832.777		3.029		0,36%		-97		-0,01%		-2.669		-0,32%		363		0,04%	
Raccolta Banche	623			1		0,13%		-1		-0,12%		-1		-0,13%				0,08%	
Raccolta a vista amm.	337.873			1.275		0,38%		7		0,00%		-994		-0,29%		426		0,13%	
Raccolta a vista indic.	42.391			180		0,43%		-108		-0,25%		-156		-0,37%		95		0,22%	
Pct e Depositi a scadenza	56.695			218		0,38%		-18		-0,03%		-208		-0,37%		5		0,01%	
Raccolta Titoli TF	1.095			7		0,67%		98		8,98%		-7		-0,67%		-127		-11,62%	
Raccolta Titoli TV	365.835			1.347		0,37%		-76		-0,02%		-1.303		-0,36%		-36		-0,01%	
Derivati																			
Derivati su Attività	-6			-		0,50%				0,00%				-0,50%				0,00%	
Derivati su Passività	61.615			-187		-0,30%		-722		-1,17%		184		0,30%		766		1,24%	
Derivati di Negoziazione																			

Note

Tutti gli importi rappresentati sono espressi in migliaia di Euro.

I valori di attivo e passivo risultano esposti al netto di eventuali contratti IRS.

(1) I dati riportati riassumono l'impatto che la variazione dei tassi ipotizzata (+100bp, -100bp in 12 mesi) determina su margine di interesse e valore patrimoniale rispetto ad uno scenario a tassi stabili e volumi costanti.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela. In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo. Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la delibera del 29 gennaio 2008 ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e

passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 basis points dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM di Cassa Centrale Banca.

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensitività, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare

massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

I risultati di tali analisi sono riportati al Comitato Rischi.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla così detta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	697.450	69.629	64.436	2.406	54.338	8.390	12.738	
1.1 Titoli di debito	26.414	36.933	58.370	204	31.634	1.671		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	26.414	36.933	58.370	204	31.634	1.671		
1.2 Finanziamenti a banche	38.984	13.102						
1.3 Finanziamenti a clientela	632.052	19.594	6.066	2.202	22.704	6.719	12.738	
- c/c	133.838	10.869	1.581	414				
- altri finanziamenti	498.214	8.725	4.485	1.788	22.704	6.719	12.738	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	498.214	8.725	4.485	1.788	22.704	6.719	12.738	
2. Passività per cassa	421.111	312.487	54.908	229	38.989			
2.1 Debiti verso clientela	404.653	50.198	5.296					
- c/c	378.699							
- altri debiti	25.954	50.198	5.296					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.954	50.198	5.296					
2.2 Debiti verso banche	10	3	6	3				
- c/c	6							
- altri debiti	4	3	6	3				
2.3 Titoli di debito	16.445	262.286	49.606	226	38.989			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	16.445	262.286	49.606	226	38.989			
2.4 Altre passività	3							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3							
3. Derivati finanziari	8.000	32.000	26.615		56.615			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	8.000	32.000	26.615		56.615			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	8.000	32.000	26.615		56.615			
+ posizioni lunghe		5.000			56.615			
+ posizioni corte	8.000	27.000	26.615					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	836	2.364	235	20				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	836	2.338	235	20				
1.3 Finanziamenti a clientela		26						
- c/c								
- altri finanziamenti		26						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		26						
2. Passività per cassa	2.188	975	235	20				
2.1 Debiti verso clientela	2.081	949	235	20				
- c/c	2.081	949	235	20				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	107	26						
- c/c	107							
- altri debiti		26						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	210							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	210							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	210							
2.1 Debiti verso clientela	209							
- c/c	209							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	200	75					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela		200	75					
- c/c								
- altri finanziamenti		200	75					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		200	75					
2. Passività per cassa		200	75					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		200	75					
- c/c								
- altri debiti		200	75					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
DOLLARI CANADESI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -
FRANCHI SVIZZERI**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	302	12					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela		302	12					
- c/c								
- altri finanziamenti		302	12					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		302	12					
2. Passività per cassa	1	303	12					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1	303	12					
- c/c	1							
- altri debiti		303	12					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie -

ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	62	101	84					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	62	101	84					
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	145		85					
2.1 Debiti verso clientela	145		85					
- c/c	145		85					
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca di avvale del servizio ALM di Cassa Centrale Banca a supporto dell'analisi di sensitività.

I dati nei reports successivi provengono da elaborazioni effettuate sulla base di dati gestionali alla data di chiusura di bilancio.

Report di Sensitività - Variazione valore di mercato

Dati in migliaia di Euro	Valore di mercato	Rialzo 1 % Ass. Rel(%)			Rialzo 2 % Ass. Rel(%)			Ribasso 1 % Ass. Rel(%)			Ribasso 2 % Ass. Rel(%)		
Attività	981.627	977.330	-4.296	-0,44	973.378	-8.248	-0,84	986.332	4.705	0,48	991.533	9.907	1,01
Crediti vs Banche	55.157	55.109	-48	-0,09	55.060	-97	-0,18	55.203	46	0,08	55.246	89	0,16
Crediti vs Clientela	751.321	748.002	-3.319	-0,44	744.999	-6.322	-0,84	755.021	3.700	0,49	759.186	7.865	1,05
di cui a tasso fisso	37.011	34.866	-2.144	-5,79	32.961	-4.050	-10,94	39.435	2.424	6,55	42.187	5.176	13,99
Titoli Portafoglio Bancario	157.494	156.566	-927	-0,59	155.668	-1.826	-1,16	158.452	958	0,61	159.443	1.949	1,24
di cui a tasso fisso	33.743	33.095	-648	-1,92	32.471	-1.272	-3,77	34.418	675	2,00	35.121	1.378	4,08
Titoli Portafoglio di Negoziazione	493	492	-2	-0,31	490	-3	-0,62	495	2	0,32	497	3	0,64
di cui a tasso fisso													
Immobilizzazioni	12.529	12.529			12.529			12.529			12.529		
Altre Attività Non Sensibili	4.632	4.632			4.632			4.632			4.632		
Passività	832.995	830.309	-2.686	-0,32	827.684	-5.311	-0,64	835.745	2.750	0,33	838.561	5.566	0,67
Debiti vs Banche	624	623	-1	-0,17	622	-2	-0,34	625	1	0,17	627	2	0,35
Debiti vs Clientela	436.458	435.159	-1.299	-0,30	433.884	-2.574	-0,59	437.782	1.324	0,30	439.133	2.675	0,61
Debiti rappresentati da titoli	367.648	366.262	-1.386	-0,38	364.913	-2.735	-0,74	369.072	1.424	0,39	370.536	2.889	0,79
di cui a tasso fisso	45.143	44.225	-918	-2,03	43.337	-1.806	-4,00	46.094	951	2,11	47.079	1.936	4,29
Altre Passività Non Sensibili	28.265	28.265			28.265			28.265			28.265		
Derivati	1.229	94	-1.134	-92,32	-1.000	-2.229	-181,41	2.405	1.176	95,69	3.624	2.395	194,91
IR Swaps	1.229	94	-1.134	-92,32	-1.000	-2.229	-181,41	2.405	1.176	95,69	3.624	2.395	194,91
Valore Netto	149.860	147.116	-2.744	-1,83	144.694	-5.166	-3,45	152.992	3.132	2,09	156.596	6.736	4,49
Patrimonio di Vigilanza	79.117		-2.744	-3,47		-5.166	-6,53		3.132	3,96		6.736	8,51

Note

Il report in oggetto consente di analizzare e monitorare il rischio tasso di interesse della Banca. Il valore di mercato delle poste attive e passive della Banca viene calcolato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ai tassi di mercato di fine mese e nei quattro scenari di shock ipotizzati. La sensitività della Banca viene

dati in migliaia di Euro

Scenario +100 bp

Scenario -100 bp

Masse al 2009-12-31

Impatto sul Margine di Interesse (1)

Impatto Patrimoniale (1)

Impatto sul Margine di Interesse (1)

Impatto Patrimoniale (1)

Attività	934.210	3.638	0,39%	-3.041	-0,33%	-3.440	-0,37%	3.030	0,32%
Impieghi Banche	55.090	247	0,45%	-30	-0,05%	-183	-0,33%	28	0,05%
Impieghi a vista amm.	104.236	393	0,38%	-8	-0,01%	-393	-0,38%	-48	-0,05%
Impieghi a vista indic.	68.464	327	0,48%	-84	-0,12%	-286	-0,42%	61	0,09%
Mutui e sovvenzioni TV	492.888	2.302	0,47%	-444	-0,09%	-2.209	-0,45%	296	0,06%
Mutui e sovvenzioni TF	32.769	15	0,05%	-2.067	-6,31%	-15	-0,05%	2.332	7,12%
Mutui e sovvenzioni amm.	174		0,21%	-	-0,22%	-	-0,21%		0,20%
Titoli TF	33.922	1	0,00%	-347	-1,02%	-1	-0,00%	357	1,05%
Titoli TV	121.732	353	0,29%	-60	-0,05%	-352	-0,29%	4	0,00%
Passività	832.777	3.029	0,36%	-97	-0,01%	-2.669	-0,32%	363	0,04%
Raccolta Banche	623	1	0,13%	-1	-0,12%	-1	-0,13%		0,08%
Raccolta a vista amm.	337.873	1.275	0,38%	7	0,00%	-994	-0,29%	426	0,13%
Raccolta a vista indic.	42.391	180	0,43%	-108	-0,25%	-156	-0,37%	95	0,22%
Pct e Depositi a scadenza	56.695	218	0,38%	-18	-0,03%	-208	-0,37%	5	0,01%
Raccolta Titoli TF	1.095	7	0,67%	98	8,98%	-7	-0,67%	-127	-11,62%
Raccolta Titoli TV	365.835	1.347	0,37%	-76	-0,02%	-1.303	-0,36%	-36	-0,01%
Derivati									
Derivati su Attività	-6	-	0,50%		0,00%		-0,50%		0,00%
Derivati su Passività	61.615	-187	-0,30%	-722	-1,17%	184	0,30%	766	1,24%
Derivati di Negoziazione									

Note

Tutti gli importi rappresentati sono espressi in migliaia di Euro.

I valori di attivo e passivo risultano esposti al netto di eventuali contratti IRS.

(1) I dati riportati riassumono l'impatto che la variazione dei tassi ipotizzata (+100bp, -100bp in 12 mesi) determina su margine di interesse e valore patrimoniale rispetto ad uno scenario a tassi stabili e volumi costanti.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana da operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela; attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A	Attività finanziarie	3.456	210	277	2	318	247
A.1	Titoli di debito						
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	3.429	210	2	2	3	247
A.4	Finanziamenti a clientela	27		275		315	
A.5	Altre attività finanziarie						
B.	Altre attività	28	9		1	8	75
C.	Passività finanziarie	3.418	210	275		316	230
C.1	Debiti verso banche	133	1	275		316	
C.2	Debiti verso clientela	3.285	209				230
C.3	Titoli di debito						
C.4	Altre passività finanziarie						
D.	Altre passività						
E.	Derivati finanziari						
	- Opzioni						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
	- Altri derivati						
	+ posizioni lunghe						
	+ posizioni corte						
Totale attività		3.484	219	277	3	326	322
Totale passività		3.418	210	275		316	230
Sbilancio (+/-)		66	9	2	3	10	92

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non ha, alla data di chiusura del bilancio, modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	1.050		1.598	
	a) Opzioni	1.050		1.598	
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro			898	
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward			898	
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merci				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	1.050		2.496	
	Valori medi	1.519		2.445	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi - A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1.	Titoli di debito e tassi di interesse	61.615		5.000	
	a) Opzioni				
	b) Swap	61.615		5.000	
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
2.	Titoli di capitale e indici azionari				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
3.	Valute e oro				
	a) Opzioni				
	b) Swap				
	c) Forward				
	d) Futures				
	e) Altri				
4.	Merchi				
5.	Altri sottostanti				
	Totale	61.615		5.000	
	Valori medi	32.160		8.454	

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value positivo - Totale 31-12-2009		Fair value positivo - Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		16		31	
a) Opzioni		16		31	
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
B. Portafoglio bancario - di copertura					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
C. Portafoglio bancario - altri derivati		486		42	
a) Opzioni					
b) Interest rate swap		486		42	
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
Totale		502		73	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo Totale 31-12-2009		Fair value negativo Totale 31-12-2008	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza		16		30	
a) Opzioni		16		30	
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
B. Portafoglio bancario - di copertura					
a) Opzioni					
b) Interest rate swap					
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
C. Portafoglio bancario - altri derivati		13			
a) Opzioni					
b) Interest rate swap		13			
c) Cross currency swap					
d) Equity swap					
e) Forward					
f) Futures					
g) Altri					
Totale		29		30	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			525			75	450
	- fair value positivo			16				
	- fair value negativo						1	14
	- esposizione futura			8			1	7
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1)	Titoli di debito e tassi di interesse							
	- valore nozionale			61.615				
	- fair value positivo			486				
	- fair value negativo			14				
	- esposizione futura			283				
2)	Titoli di capitale e indici azionari							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
3)	Valute e oro							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							
4)	Altri valori							
	- valore nozionale							
	- fair value positivo							
	- fair value negativo							
	- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza			1.050	1.050
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse			1.050	1.050
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
B.	Portafoglio bancario	5.000	56.615		61.615
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	5.000	56.615		61.615
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2009		5.000	56.615	1.050	62.665
Totale 31-12-2008		898	5.000	1.598	7.496

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di ICCREA BANCA S.p.A. (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) vengono effettuate principalmente mediante lo schema di *maturity ladder* alimentato con dati estratti dai dipartimentali della Banca con frequenza mensile. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.

Per la misurazione e il controllo della liquidità strutturale viene preso a riferimento il report ALM di Cassa Centrale Banca relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca, sulla base degli approfondimenti condotti nel corso dell'esercizio, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 2010 ha adottato una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti di tale normativa.

Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:

- assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
- disegno di tre distinti processi operativi: (i) definizione degli indirizzi strategici; (ii) gestione e controllo della liquidità operativa o di breve termine (fino a 12 mesi); (iii) gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi).

Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:

- la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (*gap periodali*), sia cumulati (*gap cumulati*) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* (vedi sopra);
- l'esecuzione di prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca;
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Modello di gestione della liquidità strutturale basato sul report ALM disponibile.

Predisposizione del piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta di tipo *retail*. La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA BANCA S.p.A.) per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - EURO

Voci/Scaglioni temporali	A Vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	162.905	8.808		17.685	48.543	37.570	53.223	306.599	283.834	8.092
A.1 Titoli di Stato	452				12.379	3.800	12.783	98.359	10.149	
A.2 Altri titoli di debito	135			2	405	1.556	833	16.305	923	
A.3 Quote di O.I.C.R.	1.097									
A.4 Finanziamenti	161.221	8.808		17.683	35.759	32.214	39.607	191.935	272.762	8.092
- Banche	38.979	5.000								8.092
- Clientela	122.242	3.808		17.683	35.759	32.214	39.607	191.935	272.762	
Passività per cassa	400.907	15.643		20.627	34.550	18.356	26.667	256.496	57.119	
B.1 Depositi e conti correnti	400.748	63			72	113	3.524	144		
- Banche	6									
- Clientela	400.742	63			72	113	3.524	144		
B.2 Titoli di debito	126	12.176		5.240	3.148	12.947	23.140	256.352	57.119	
B.3 Altre passività	33	3.404		15.387	31.330	5.296	3			
Operazioni "fuori bilancio"	42.232	143		120	281	394	869	23.125	14.724	158
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	32	56		120	281	394	869	3.091		
- Posizioni lunghe	16	36		95	188	262	531	2.092		
- Posizioni corte	16	20		25	93	132	338	999		
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	37.875	87						20.034	14.724	158
- Posizioni lunghe								20.034	14.724	79
- Posizioni corte	37.875	87								79
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.325									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	836	1.389		965	10	235	20			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	836	1.389		965	10	235	20			
- Banche	836	1.389		939	10	235	20			
- Clientela				26						
Passività per cassa	2.188			964	10	235	20			
B.1 Depositi e conti correnti	2.188			938	10	235	20			
- Banche	107									
- Clientela	2.081			938	10	235	20			
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				26						
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finaziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	210									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	210									
- Banche	210									
- Clientela										
Passività per cassa	210									
B.1 Depositi e conti correnti	210									
- Banche	1									
- Clientela	209									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2			45	155	75				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2			45	155	75				
- Banche	2									
- Clientela				45	155	75				
Passività per cassa				45	155	75				
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				45	155	75				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - DOLLARO CANADESE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	3			165	140	12				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3			165	140	12				
- Banche	3									
- Clientela				165	140	12				
Passività per cassa	1			163	140	12				
B.1 Depositi e conti correnti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				163	140	12				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	62	101				84				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	62	101				84				
- Banche	62	101				84				
- Clientela										
Passività per cassa	145					84				
B.1 Depositi e conti correnti	145					84				
- Banche										
- Clientela	145					84				
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame. In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi. La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, è stato nominato uno specifico responsabile.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione. Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Ad integrazione di quanto sopra, la Banca, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi

standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2009 di un “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha svolto al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della “Informativa al Pubblico” introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, vengono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancadicaraglio.it).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato in base al metodo base (Basic Indicator Approach – BIA), esprime un valore di euro 3.841.853,00 come riportato nella tabella 2.2 Adeguatezza patrimoniale B. Informazioni di natura quantitativa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione. La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2009	Importo 31-12-2008
1.	Capitale	565	578
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.558	1.418
3.	Riserve	75.984	69.173
	- di utili	73.663	66.852
	a) legale	73.663	66.852
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre		
	- altre	2.321	2.321
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	447	(734)
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	26	(1.155)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	421	421
7.	Utile (perdita) d'esercizio	4.715	7.537
Totale		83.269	77.972

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 2,58 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori		Totale 31-12-2009		Totale 31-12-2008	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	45			(1.120)
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote O.I.C.R.		(19)		(35)
4.	Finanziamenti				
Totale		45	(19)		(1.155)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.120)		(35)	
2. Variazioni positive	2.472		36	
2.1 Incrementi di fair value	2.420		27	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	52		9	
3. Variazioni negative	1.307		20	
3.1 Riduzioni di fair value	132		4	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	565			
3.4 Altre variazioni	610		16	
4. Rimanenze finali	45		(19)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 61 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 74 mila euro;

- diminuzioni di imposte differite attive per 552 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31-12-2009	Totale 31-12-2008
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	82.322	77.971
B.	Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(20)	(1.155)
B1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	20	1.155
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	82.302	76.816
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	82.302	76.816
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	467	421
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(23)	
G1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	23	
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	444	421
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	444	421
M.	Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	82.746	77.237
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	82.746	77.237

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi. In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate. Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,45% (14,91% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 13,52% (14,99% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 33.793 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-12-2009	31-12-2008	31-12-2009	31-12-2008
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1	Rischio di credito e di controparte	1.282.670	1.103.456	563.813	469.757
1.	Metodologia standardizzata	1.282.670	1.103.456	563.813	469.757
2.	Metodologia basata sui rating interni				
	2.1 Base				
	2.2 Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1	Rischio di credito e di controparte			45.105	37.581
B.2	Rischi di mercato			6	3
1.	Metodologia standard			6	3
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
B.3	Rischio operativo			3.842	3.613
1.	Metodo base			3.842	3.613
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
B.4	Altri requisiti prudenziali				
B.5	Altri elementi di calcolo				
B.6	Totale requisiti prudenziali			48.953	41.197
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1	Attività di rischio ponderate			611.910	514.963
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,45%	14,91%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,52%	14,99%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ad Amministratori e Dirigenti

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca che sono dettagliati nella tabella "9.1 Spese per il personale: composizione" della "Parte C - Informazioni sul conto economico".

Voce	Importo
- Amministratori - Benefici a breve termine	180
- Dirigenti - Benefici a breve termine	1.389

Compensi a Sindaci

Voce	Importo
- Benefici a breve termine	71

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 26 maggio 2007 e del 24 maggio 2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Raccolta	Impieghi	Garanzie ricevute	Garanzie prestate
Amministratori, sindaci e dirigenti	1.996	4.028	11.006	9.215

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni correnti di mercato.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca. Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La parte in oggetto non è compilata in quanto non applicabile alla Banca.

ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Al sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che, sui seguenti beni, tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI DEI BENI
ai sensi dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72

Descrizione	legge	esercizio di effettuazione	ammontare
Immobile sede di Caraglio, Via Roma n° 130	576 del 1975		14
	72 del 1983		185
Filiale di Margarita, Piazza Marconi n° 7	72 del 1983		62
Filiale di Robilante, Via Vittorio Veneto n° 4	72 del 1983		114
Alloggio sito in Robilante, Via Vittorio Veneto n° 6	72 del 1983		15

***Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile***

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	938.071.353
Passivo e Patrimonio netto	933.356.640
Utile dell'esercizio	4.714.713

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	5.877.663
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.162.950
Utile dell'esercizio	4.714.713

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ. (ora articolo 14 del D. Lgs. 27/01/2010 n°39), una relazione in data 14 aprile 2010 per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 abbiamo operato n° 7 verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile

evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;

- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'*internal audit*;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Caraglio, 14 aprile 2010

Il Collegio Sindacale
Beltritti Stefano (*Presidente*)
Marani Luca
Parola Domenico (*Sindaci Effettivi*)

***Relazione della Società di Revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile***

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DELL'ART. 2409-TER DEL CODICE CIVILE
(ORA ART. 14 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39)**

**Ai Soci della
BANCA DI CARAGLIO, DEL CUNEESE E
DELLA RIVIERA DEI FIORI – CREDITO COOPERATIVO S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 nonché dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (1° Aggiornamento del 18 novembre 2009), si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2009, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Caraglio, del Cuneese e della Riviera dei Fiori – Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

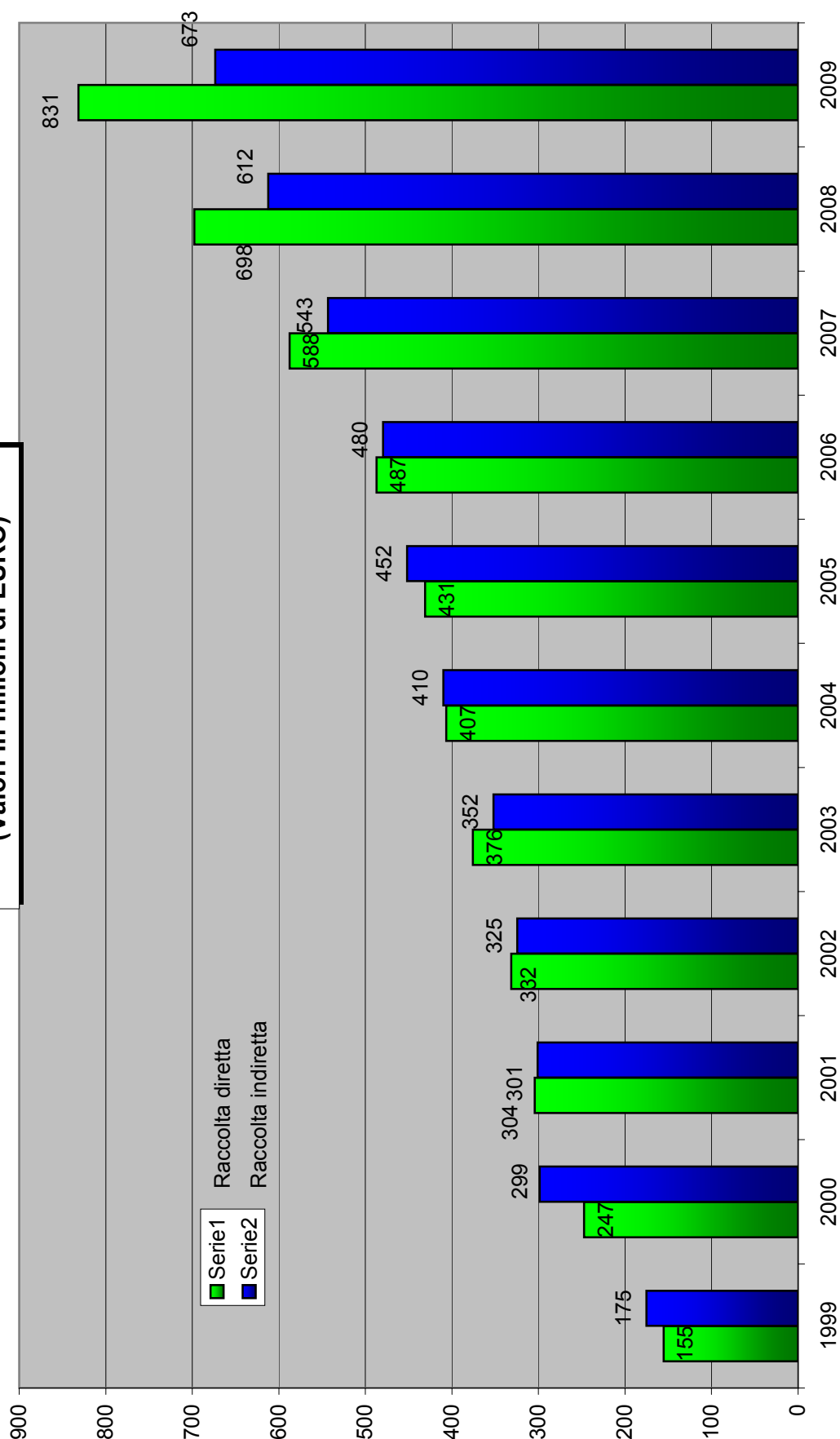


Mario M. Busso
Socio

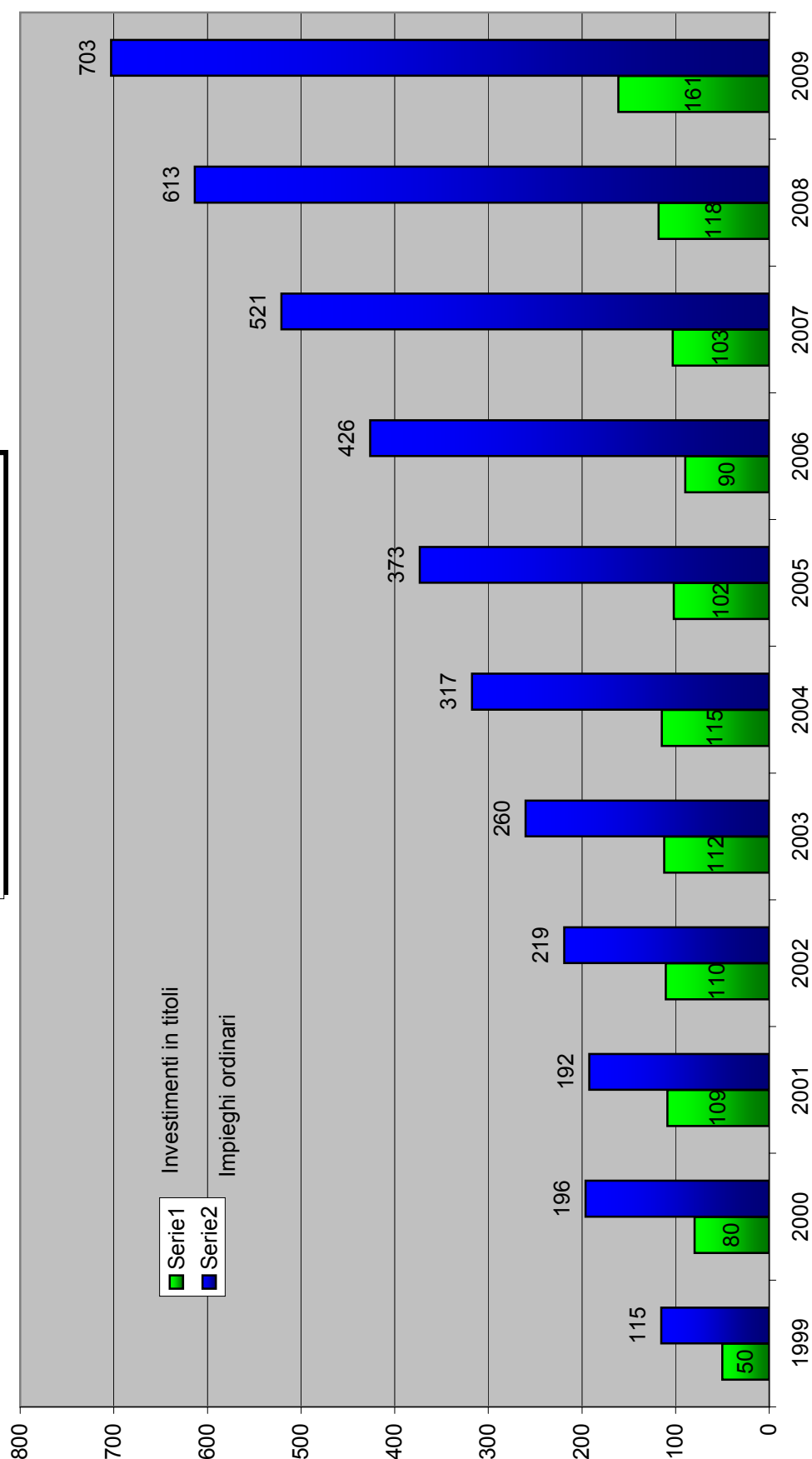
Torino, 14 aprile 2010

Grafici

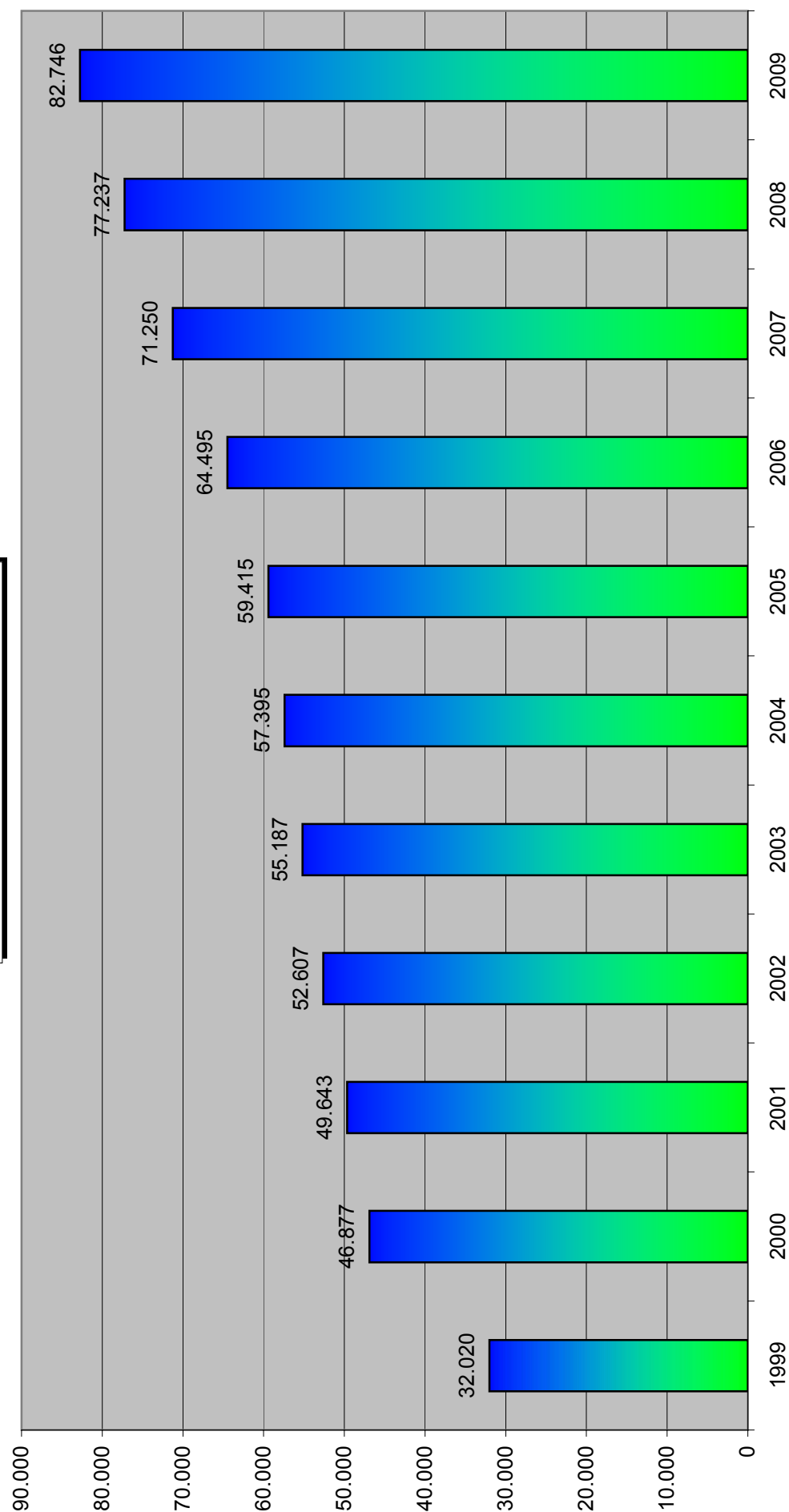
**ANDAMENTO RACCOLTA GLOBALE
(Valori in milioni di EURO)**



**ANDAMENTO IMPIEGHI GLOBALI
(Valori in milioni di EURO)**



**ANDAMENTO DEL PATRIMONIO
(Valori in migliaia di EURO)**



ANDAMENTO DELL'UTILE
(Valori in migliaia di EURO)

